ANNO XLI — TORINO, *Martedì 12 Febbraio 1907* — NUM. 43

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Sarglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.

Conto Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	48 00	25 00	4 50
Estero (unione doganale)	95 00	47 50	8 50

Ogni numero cent. 5 in tutto Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franchi, non fanno

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Reclames* (dopo la firma del gerente) L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunzi* centesimi 40 — Piccoli annunzi, vedere tariffa in 3ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutto Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Pei veterani e per l'infanzia abbandonata.

Il caso della Terruzzi alla Camera.

(Per filo diretto e per telefono alla Stampa).

Seduta dell'11 febbraio.

Roma, 11, sera.

La seduta è aperta alle ore 14.10.

Presidenza del vice-presidente Lacava.

VIGANÒ, ministro della guerra, presenta vari disegni di legge, tra cui quello sulle pensioni relative agli ufficiali subalterni.

LUCIFERO ALFONSO chiede per quali ragioni sia stata tolta dal relativo elenco, iscritto all'ordine del giorno, la petizione con la quale si chiede l'ammissione all'elettorato delle donne.

MEZZANOTTE, vice-presidente della Giunta, dichiara che fu rinviata ad altra seduta, ed è compresa nel relativo Cozzi, emerito.

Propone che siano rinviate alla Commissione dei dicietto le petizioni con le quali 784 Consigli comunali fanno voti perchè siano presi provvedimenti atti a restaurare le finanze dei Comuni vessatissimi, che si ritengono gravemente danneggiati dalla legge 15 luglio 1906.

La proposta è approvata.

Pei veterani poveri.

A proposito di una delle petizioni molte, DANEO invita il Governo a presentare un disegno di legge per erogare alla deficienza della legge presentato a favore dei veterani, che non possono essere molto numerosi e che, per troppo, potrebbero gravare per lungo tempo sul bilancio dello Stato. Conclude poi nel criterio di preferenza additato dall'on. Pascale. *(Approvazioni)*

Presenta in questo senso un ordine del giorno, firmato anche da molti altri deputati.

FAELLI invita il Governo a raccogliere i dati relativi al numero di questi benemeriti del Paese, convinto che, meglio che con Esposizioni, si celebrerebbe il cinquantenario della proclamazione di Roma capitale d'Italia, dimostrando la riconoscenza nazionale a coloro che ci hanno dato una patria. *(Bene! Bravo!)*

POZZO, sottosegretario delle finanze, si riserva di studiare col maggior impegno la grave questione, spiace accetta l'invio della petizione; ma non può accogliere, se non come raccomandazione, l'ordine del giorno, non consentendolo le Statute. Tuttavia assicura che anche in quella forma sarà tenuto nella massima considerazione.

MONTI-GUARNIERI propone un ordine del giorno per sollecitare il Governo a presentare il progetto di legge.

VIGANÒ, ministro della guerra, dichiara di accettare, a nome del Governo, l'ordine del giorno dell'on. Monti-Guarnieri. *(Approvazioni; commenti)*

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno concordato tra gli onorevoli Monti-Guarnieri, Daneo e la Commissione:

« La Camera, rinviando la petizione al ministro del tesoro, invita il Governo a presentare un disegno di legge che assicuri l'estensione del sussidio ai tutti i veterani poveri, almeno delle campagne del 1848-60. »

E' approvato. *(Applausi)*

Per l'infanzia abbandonata.

CAMERONI svolge un'interpellanza invocando il progetto di legge per la tutela dell'infanzia abbandonata, pronunciato nella legge comunale e provinciale.

FACTA, sottosegretario per l'interno, ricorda le dichiarazioni fatte sabato dal presidente del Consiglio interno a questo argomento, ripetendo che è già allo studio un disegno per la tutela dell'infanzia abbandonata, assicurando l'on. Cameroni che il Governo si preoccupa vivamente di questo, che è un grave problema morale e sociale.

Conviene anche nella necessità di una riforma nell'ordinamento dei riformatori. *(Bene!)*

CAMERONI si dichiara soddisfatto.

Il caso della professoressa Terruzzi

ALBASINI SCROSATI, a nome anche degli onorevoli Cornaggia e Greppi, svolge una sua interpellanza sulla nomina della signora Terruzzi ad insegnante nell'Istituto tecnico di Milano.

Ricorda che un'inchiesta del 1902 non riuscì favorevole alla signora Terruzzi, e che una seconda inchiesta, benchè meno severa nelle conclusioni, che aveva provocato il trasferimento a Torino, e quindi in una Biblioteca a Napoli. Lamenta perciò che la Terruzzi sia stata, dopo, nominata ad insegnante nell'Istituto tecnico di Milano, e che la Terruzzi siasi ribellata alle disposizioni emanate dalla Giunta di vigilanza e lamenta altresì che il ministro della pubblica istruzione non abbia efficacemente tutelata la dignità della Giunta medesima e del presidente dell'Istituto, che credè bene di dimettersi.

Dimostra poi l'illegalità della nomina, con pregiudizio di altri, della signora Terruzzi, che era classificata ultima nel concorso del 1901, al quale, d'altronde, non aveva nemmeno diritto di essere ammessa, come il Ministero aveva riconosciuto fin dal 1897.

Conclude affermando che il Ministero dell'istruzione avrebbe potuto evitare gli inconvenienti che si sono verificati, e si augura che un provvedimento sincero e sollecito ristabilisca la quiete nell'Istituto tecnico di Milano. Quieto che non fu certo turbata per colpa del preside Bardelli, e per questioni personali o di rappresaglia. *(Bene!)*

MANNA svolge un'interpellanza sullo stesso argomento, dichiarando d'aver conosciuta nel 1900, per ragioni d'ufficio, la prima inchiesta, manifestamente parziale, sulla questione della signora Terruzzi, e che una seconda inchiesta, fatta da tre ispettori centrali, fu completamente favorevole alla Terruzzi.

Quanto alla illegalità della nomina della Terruzzi in conseguenza del concorso del 1901, osserva che bastava per esserci ammessi una abilitazione ottenuta dal Ministero, e che la Terruzzi fu nominata senza pregiudizio di altri concorrenti. Perciò approva il ministro di non aver subito alcuna pressione e di aver mantenuto la Terruzzi al suo posto. *(Bene!)*

TURATI, interpellando il ministro circa la stessa vertenza, lamenta i fatti avvenuti a Milano, e nota che la questione non è per la legalità, o non, di un concorso, o di una nomina, interna a cui può in ogni caso giudicare il Consiglio di Stato, ma che la questione vera è perchè la signora Terruzzi ha avuto un figliuolo non legittimo, ed ha pur commesso la colpa di non rimediarvi. *(Approvazioni)*

Legge parecchi articoli di giornali per dimostrare che contro la Terruzzi si è fatta una campagna non giuridica, ma di convenienze sociali, di pregiudizi e di fa'se moralità. *(Approvazioni)* Tanto è vero, che contro la legalità della nomina nessuno insorse per altre insegnanti che si trovano nella stessa condizione di fatto della Terruzzi.

Si compiace delle dichiarazioni dell'on. Manna intorno ai risultati delle inchieste contro la Terruzzi e afferma che il resto di indisciplina fu del preside dell'istituto, non della Terruzzi, che ha saputo conquistare e meritare la stima di ogni onesta persona.

Commenta deplorando il contegno di alcuni professori e compiacendosi che il ministro abbia fatta ragione al buon diritto. *(Approvazioni)*

RAVA, ministro della pubblica istruzione, risponde all'on. Albasini che il provvedimento preso dal Ministero per la Terruzzi fu perfettamente uguale a quello preso per altre insegnanti e in piena osservanza della legge. Si unisce alle dichiarazioni dell'on. Manna intorno ai risultati delle due inchieste sulla condotta della Terruzzi, aggiungendo che il Bardelli, per avversione invincibile ad ammettere le donne all'insegnamento, ha avuto varii dissidii con la Terruzzi.

Spiega come, per consiglio alla legge, egli dovesse richiamare la signora Terruzzi nell'insegnamento, come la signora Terruzzi superasse legittimamente il concorso del 1901 e come la si dovesse perciò assegnare alla cattedra nell'Istituto tecnico di Milano, perchè era la sola rimasta vacante.

Riconosce le molte benemerenze del preside Bardelli, ma deve pur osservare che egli non aveva facoltà di giudicare intorno alla legalità di un concorso di una nomina: legalità che, in ogni modo, afferma assoluta e dal 1901 finora mai contestata.

La nomina della Terruzzi non fu ritenuta in offesa alla suscettibilità del benemerito preside Bardelli, ed il Ministero non mancò al suo dovere di chiarirlo quante volte se ne presentò l'occasione. Dilatti di questioni di indole privata il Ministero non può occuparsi, quando non ecceda esse, e non è questo il caso, i diritti della morale e del prestigio della scuola. Perciò in questa circostanze di fatto non può revocare un provvedimento che fu in piena osservanza della legge. *(Approvazioni)*

ALBASINI SCROSATI dichiara di non essere soddisfatto della risposta del ministro e confuta le osservazioni dell'on. Turati, affermando di non avere voluto meditatamente sollevare una questione di indole morale e delicata, dal momento che ogni altra sovrastare una questione giuridica che è rimasta inconfutata. *(Bene)* Esclude ogni pensiero di rappresaglia per parte del preside Bardelli, dichiarando che egli merita l'ammirazione di quanti sentono la morale, se a questo sentimento non ha esitato a sacrificare la propria carriera. *(Approvazioni)* Insiste nelle dichiarazione di illegalità del concorso 1901 e della nomina della Terruzzi e ripete che per la Terruzzi fu creata appositamente a Milano una cattedra che non era necessaria, quando c'era a Palermo una cattedra vacante. Si riserva di riallevare in altra sede la questione. *(Commenti)*

MANNA confermando le sue precedenti osservazioni, si dichiara soddisfatto; Turati è pure soddisfatto della risposta ottenuta dal ministro.

Sull'ordine del giorno, LUCIFERO ALFONSO chiede che si discuta sollecitamente il disegno di legge per la regificazione delle scuole pareggiate.

RAVA, ministro della pubblica istruzione, risponde che fra pochissimi giorni presenterà gli emendamenti, per i quali sarà pronta possibile la discussione.

La seduta termina alle 18,45.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta.

Roma, 11, ore 21.

Contrariamente ad ogni aspettativa, la seduta odierna acquista sin da principio un certo interesse. La petizione trasmessa dal sindaco di Monti Milone, in Basilicata, del veterano Salvatore Bilone, sulla quale, a nome anche di altri reduci delle patrie battaglie, si fanno voti perchè venga posta in esecuzione la legge 8 luglio 1904, che stabilisce un assegno vitalizio ai reduci, provoca una insistenza per quanto calorosa discussione.

L'on. Monti-Guarnieri domanda per primo la parola, per raccomandare al Governo di provvedere in modo equo alle condizioni miserrime dei reduci veterani, che da tempo hanno fatto domanda per ottenere il modesto assegno vitalizio concesso dalla legge 8 luglio 1904.

L'oratore termina ricordando alla Camera la benemerenze dei veterani verso la patria.

Faelli: « Noi non saremmo qui se non ci fossero stati loro. »

Daneo domanda la parola per proporre al Governo la sollecita presentazione di una leggina che provveda gli stanziamenti necessari per gli assegni immediati a tutti i veterani. « Le domando — osserva l'oratore — sono due mila; quindi con 200 mila lire si può dare corso a tutte le domande di assegni vitalizi. »

Pozzo: « Le domande già presentate sono 2 mila; se ne verranno poi delle altre, vedrò! »

Daneo: « Faccio osservare al Governo che oggi l'età media dei veterani del 1859 è di 75 anni. Ora, se questi poveri vecchi si lasciano ancora aspettare, si darà loro la pensione quando saranno morti. *(Ilarità)*

« E' questione dunque di intelligenza, di cuore e di una giustizia più forte, più alta, più vera di quella che il Governo vuole fare integrando gli stipendi di alcune categorie di impiegati. » *(Approvazioni vivissime; Bene! Bravo!)*

Domanda la parola l'on. Pozzo, sottosegretario alla finanze. *(Movimenti di curiosità in tutta la Camera)* L'on. Pozzo ripete in sostanza le ragioni esposte dianzi; provoca rumori quando oppone e giustifica le ragioni d'ordine burocratico, per le quali le domande dei veterani giacciono da qualche anno negli Archivi.

A questo punto l'on. Daneo fa girare nei banchi del Centro Sinistra un suo ordine del giorno, che viene firmato da parecchi deputati, fra cui gli onorevoli Lazzarito Arturo, Rossi, Cao-Pinna, Battaglieri, Donati e Riccio.

L'on. Rossi porta quindi alla Presidenza questo ordine del giorno, che l'on. Lacava comunica alla Camera, tra le approvazioni generali.

L'on. Pozzo domanda novamente la parola: *(attenzione vivissima)* « Non credo sia il caso di aderirvi, *(rumori attorno)* per ragioni di procedura parlamentare. »

Voci: « Ma no! Ma no! »

Pozzo: « Non accetto l'ordine del giorno Daneo se non come una raccomandazione; lo considero, cioè, un invito serio e formale. »

Voci: « E allora? »

Altre voci: « Lo accetti: non pregiudica nulla! »

Nuove voci: « E' la lana nel pozzo! » *(Ilarità)*

L'on. Monti-Guarnieri, tra i rumori dei deputati di Opposizione, che vedono il Governo in una situazione imbarazzante, propone un ordine del giorno, secondo lui più consentaneo alle disposizioni regolamentari della Camera. Quest'ordine del giorno comincia infatti così: « La sede di petizione, ecc..... »

Donati: « Ma no! La Camera vota quando vuole qualsiasi ordine del giorno. »

Monti-Guarnieri: « Mi lasci dire! » La Camera — dice leggendo il suo ordine del giorno, che è firmato anche dall'on. Piero Lucca, — rinviando le petizioni al Ministero competente, ecc..... »

Pozzo domanda ancora la parola per insistere sulla questione della procedura. Legge e commenta tra i rumori cattli della Camera l'art. 87 dello Statuto del Regno. Poichè gli stuati contro il sottosegretario alle finanze continuano, l'onorevole Pozzo, impazientito, dice: « Non occorre fare delle declamazioni. Del resto io mi rimetto al parere che su questa questione darà il nostro presidente. » *(Rumori attorno)*

Lacava: « A proposito di questo rinvio, debbo dichiarare che si possono anche votare ordini del giorno. » *(Esclamazioni ironiche dell'on. Pozzo)*

Voci: « Oh! Oh! »

Lacava fa un caloroso appello a tutte le parti della Camera e allo stesso Governo di volere mettere da una parte, una volta per sempre, su questo pietoso argomento, le promesse e gli equivoci. « Uniamoci tutti — esclama l'on. Daneo — e togliamo presto questo scoglio disonorevole di poveri vecchi che continuano a morire prima di avere ottenuto l'assegno così meritato e così necessario alla vita. » *(Approvazioni generali)*

Quando l'on. Pozzo si leva per la terza volta a dire che l'ordine del giorno Daneo è prematuro, la Camera insorge contro l'oratore con ululati assordanti e con grida: *Basta! Basta!*

L'on. Pozzo siede sconcertato dal clamoroso insuccesso. A questo punto si alza il ministro della guerra Vigano, e dice: « Dichiaro che il Governo accetta l'ordine del giorno. » *(Approvazioni vivissime)*

Poi: « Meno male! »

L'on. Pozzo rimane mortificato e si volta con atto di protesta al ministro Viganò, che gli siede vicino. Finalmente tra i rumori e la confusione generale si concordano i due ordini del giorno permettendo a quello dell'on. Daneo il solo cappello dell'ordine del giorno Monti-Guarnieri-Lacava.

Quando il presidente mette ai voti l'ordine del giorno concordato *Viganò* si alza per dire: « Quest'ordine del giorno è così subito che il Governo l'accetta. » *(Applausi)*

Posto ai voti l'ordine del giorno, la Camera si alza come un sol uomo, compresa l'Estrema Sinistra. L'ordine del giorno è approvato tra gli applausi.

Si passa quindi allo svolgimento delle interpellanze.

L'incidente Pozzo-Viganò.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 24:

I giornali stasera commentano in vario senso l'incidente di oggi alla Camera tra il sotto-segretario Pozzo e il ministro Viganò, dei quali uno respingeva e l'altro accettava l'ordine del giorno Monti-Guarnieri e Daneo per i veterani poveri. L'*Avanti!* crede anzi che l'on. Marco Pozzo, in seguito all'incidente di oggi, e alla deliberazione adottata dalla Camera, alla quale egli si era reiteratamente opposto a nome del Governo, abbia rassegnate irrevocabilmente le sue dimissioni. Il *Giornale d'Italia* dice: « E' oltremodo istruttivo il fatto della nuova prova dell'anarchia ministeriale. Un Governo che prima non vuole e poi vuole, che cambia di idee a seconda degli umori della Camera, che pur di non farsi battere si rimangia quello che ha detto, è un Governo che dà un miserevole spettacolo di sè. Nelle conversazioni di Montecitorio non si parlava oggi che della triste figura fatta dal Ministero! »

Certo l'episodio alla Camera era infatti oggi commentatissimo: naturalmente i deputati ministeriali andavano dicendo che tutto doveva imputarsi alla assenza momentanea dell'on. Giolitti dalla Camera. Ad ogni modo la posizione dell'on. Pozzo, il quale ha creduto di prendere la parola fin un argomento che non lo riguardava direttamente, ne è rimasta scossa, ed il colloquio animatissimo avvenuto durante la seduta fra lui e l'on. Viganò dimostra che fra i membri del Governo non vi era alcun accordo preventivo sulla questione. Fino ad ora della notizia dell'*Avanti!* riguardante la dimissione dell'on. Pozzo non si è avuta alcuna conferma, e molti non ne vedono chiaramente la necessità. Singolare la circostanza, che chi ha provocato l'incidente è un deputato ministeriale e che l'Opposizione durante l'incidente non si è fatta viva in alcun modo.

Si accentua l'ingerenza dell'Opposizione nella Commissione pei tributi locali.

Roma, 11, ore 23.

La votazione per la costituzione della Commissione parlamentare che esamina il progetto finanziario riuscì così: A prima scrutinio, Lacava, ministeriale, ebbe voti 7, come ne ebbe 7 Wollemborg, di opposizione. Ripetutasi la votazione, si è avuto il risultato identico. Rimase eletto Lacava per anzianità. Per la nomina del segretario si ebbe un'analoga votazione, e pure per anzianità fu eletto Mestagna, di opposizione, contro Meschini, ministeriale.

La Commissione che esamina il progetto finanziario ha deliberato di chiedere al Governo i dati inviati dai prefetti sui disavanzi portati ai bilanci dei Comuni dall'applicazione della legge sul Mezzogiorno.

La Camera nella seduta di oggi ha inviato alla stessa Commissione una petizione di molti Comuni del Mezzogiorno, invocante dei provvedimenti atti a riparare ai disavanzi finanziari prodotti dall'applicazione di quella legge.

Commentando l'elezione del presidente e del segretario della Commissione dei progetti tributari, la *Tribuna* dice che la maggioranza di quattro dei commissari ministeriali alla riunione della Commissione del 10, mentre erano presenti sette membri dell'Opposizione, era oggi molto commentata a Montecitorio. Aggiunge: « Correva sopra che, con una procedura molto insolita, Chimirri convocò subito ora la Commissione per le ore 11 di stamane, sapendo che nel giorno di lunedì molti deputati sarebbero stati assenti, tanto più in un periodo di feste come l'attuale. E la meraviglia è ancora maggiore se si pensa che, per nomenclatore, il commissario del I Ufficio non convoca i commissari se non dopo avere presi accordi coi colleghi per assicurare il loro intervento. Se la cosa fosse stata fatta così, non si sarebbe avverato questo fatto: L'on. Orlando dichiarò di ignorare la convocazione, perchè il relativo avviso fu trovato nella casella dell'on. Orlando Salvatore. E noi possiamo credere che l'on. Chimirri ignorasse che erano assenti da Roma gli onorevoli Abignente, Guerracino e Rizzetti: se ciò avesse saputo, non avrebbe fatta la convocazione nei termini e nei modi e nelle circostanze che permettevano alla minoranza di diventare maggioranza. »

La *Tribuna* rileva che Lacava non credette di votare per se stesso e votò scheda bianca; mentre il commissario Wollemborg ebbe i voti di tutti i 7 commissari di opposizione, compreso il suo. La *Tribuna* conclude che Abignente, Guerracino, Rizzetti e Orlando interverranno alla prossima o successiva seduta della Commissione, e però non si può parlare di vittoria o semi-vittoria in una battaglia combattuta senza la presenza degli avversari.

L'istruttoria per le cartelle falsificate.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 21:

Il *Giornale d'Italia* dice che la sezione d'accusa di Roma si sta occupando dell'istruttoria riguardante la scoperta dei titoli di Rendita italiani falsificati ad Amsterdam ed a Parigi. Sono state inoltrate dal ministro degli esteri due requisitorie, una per Parigi l'altra per Amsterdam, allo scopo di avere notizie degli atti compiuti da quelle Autorità giudiziarie. Pare che una parte dei titoli falsificati siano stati bruciati a Parigi nel momento in cui la Polizia sorprese lo speculatore di titoli ad Amsterdam. Altri titoli sono stati sequestrati in casa di colui che è stato arrestato a Parigi come speculatore e detentore dei titoli stessi.

Il Papa e i vescovi francesi

In Vaticano si aspetta sempre...

Roma, 11, ore 23.

Persona del Vaticano, debitamente autorizzata, mi ha affermato non essere vero che la dichiarazione dell'Episcopato francese sia stata elaborata sotto la dettatura e nemmeno sotto l'ispirazione del Papa e di Merry del Val. Secondo la detta persona, i vescovi Dadolle e Touchet, venuti a Roma, d'incarico dell'Episcopato, portarono seco la dichiarazione bell'e fatta. Questa è la versione che si dà in Vaticano, ma io debbo aggiungere altre cose che sono a mia cognizione. Il giorno stesso in cui Dadolle e Touchet furono in Vaticano, e al ritorno dalla conferenza col Papa e Merry del Val, essi si chiusero a San Sulpizio e lavorarono insieme tutta la giornata. A che cosa lavorarono? Se in Vaticano si dice che la lettera era bella e pronta, il lavoro dei due monsignori non può essere stato che questo: o facevano molte copie della lettera (cosa che non pare molto verosimile), oppure introducevano nella lettera correzioni ed aggiunte suggerite dal Vaticano. Se quest'ultima è la verità, bisogna dire che le modificazioni dovevano essere molto importanti, perchè è certo che i due prelati lavorarono assai e furono non una, ma più volte in Vaticano.

Nelle alte sfere clericali c'è una certa sorpresa per l'ottimismo di alcuni vescovi francesi, quale traspariva dalle dichiarazioni che essi venivano facendo nei giornali. Si credeva che dopo la comunicazione ufficiale, portata da un corriere papale al cardinale Richard, ogni dubbio su ciò che realmente vuole il Papa sarebbe stato eliminato. Invece, anche dopo quella comunicazione, arrivarono e continuano ad arrivare dispacci da Parigi, secondo i quali i vescovi ed i cardinali francesi esprimerebbero ancora la loro opinione che tutto si accomoderà e che la corrente conciliativa non si è mai arrestata. In Vaticano si domandano se l'Episcopato francese non abbia capito o non voglia capire ciò che da Roma si chiede. Quanto al Papa, qui nessuno crede che egli intenda cambiare atteggiamento, nè subire pressioni od influenze, anche se queste venissero da parte dell'Episcopato.

Il Papa vorrebbe che si venisse ad una pace: egli non manca di ripetere che egli è pronto a seguire un indirizzo dei più conciliativi. Ma non può far nulla se il Governo, a sua volta, non si decide per una politica di giustizia. E' dunque al Governo che spetta ora dire se vuole la pace o la guerra. Tutto questo, naturalmente, dicono in Vaticano, ed io non faccio altro che riportare.

Zeta.

Il Consiglio federale svizzero rifiuta il concorso alle scuole confessionali.

Parigi, 11, ore 22,50.

Telegrafano da Ginevra al *Temps:* « Una nuova questione confessionale è stata sottomessa oggi alla decisione del Consiglio federale. La Confederazione, come si sa, sovvenziona l'insegnamento professionale sotto quasi tutte le sue forme, sia ufficiale che privato. Ora i cattolici hanno istituito un po' dovunque in Isvizzera corsi preparatori e pratici per domestici, in vista di impartire ad essi una istruzione professionale. Gli organizzatori di questi corsi hanno chiesto al Consiglio federale ed hanno ottenuto delle sovvenzioni dalla Confederazione. Ma prendendo la domanda proporzioni inquietanti, il Consiglio federale ha preso il 3 luglio 1906 una decisione di principio, secondo la quale le sovvenzioni della Confederazione per l'insegnamento professionale non potevano essere accordate ad istituti aventi un carattere confessionale. Questa decisione colpisce un piccolo numero di stabilimenti protestanti. Il Congresso cattolico di Friburgo protestò contro questa decisione, e rivolse un ricorso all'Assemblea federale chiedendo una relazione al Consiglio federale il 23 gennaio scorso. Il Consiglio federale concluse dichiarando l'incompetenza della Camera nel giudicare l'importante questione e chiese poi eventualmente il rigetto del ricorso. La questione sta ora nel sapere se le Camere proclameranno la loro competenza, come esse ne hanno il diritto, nel decidere la questione, oppure concluderanno per l'incompetenza, secondo il rapporto del Consiglio federale. Il Consiglio federale si basa sul principio della neutralità dello Stato in materia confessionale. Si fa notare però che il Consiglio federale ha già disconosciuto questo principio. In qual misura hanno carattere confessionale gli insegnamenti professionali? Come determinare se le Società di insegnamento hanno o no scopo di propaganda religiosa che possa motivare dalla parte del Governo un rifiuto di sovvenzione? Questa questioni imbarazzanti per la Confederazione si agitano in questo momento e l'opinione pubblica le segue con evidente interesse. »

Il Re visita il Parco aerostatico.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22:

Stamane si è riunita la Commissione di vigilanza all'esecuzione della tomba ad Umberto I al Pantheon sul disegno lasciato dall'architetto Sacconi. La Commissione si riunirà novamente domattina con l'intervento del ministro della pubblica istruzione.

Poco dopo mezzogiorno il Re, accompagnato dal generale Brusati, dal contrammiraglio Marselli e dal colonnello De Raymondi, si è recato in automobile alla caserma Cavour in via Lepanto ai prati di Castello, ove è la sede della brigata specialisti del terzo genio. Il Re ha assistito all'interessante manovra di gonfiamento di un aerostato di 450 metri cubi. Quindi è passato a visitare diverse officine accompagnato dal maggiore Moris, che gli ha fornito le più ampie spiegazioni. Nel riparto dell'elettrolitica, ove si produce l'idrogeno e l'ossigeno, il Re ha domandato varie notizie. Si è intrattenuto coi laboratori dei tenitori e dei falegnami.

Sul piazzale della caserma i soldati telegrafisti del riparto radiotelegrafico Marconi hanno eseguito manovre con la stazione mobile sul tipo di quella recentemente esperimentata all'Esposizione di Milano da Guglielmo Marconi, composta di un automobile con accessori. I soldati hanno eseguito l'innalzamento dell'antenna. Dopo ciò il Sovrano espresse al maggiore Moris il suo compiacimento per la tenuta delle truppe e per l'attenzione con cui hanno manovrato. Alle 14 il Sovrano ha lasciato la caserma.

La corte alla dote.

(Nostra corrispondenza particolare).

Parigi, febbraio.

Le elezioni tedesche sono argomento di molta preoccupazione per quegli uomini politici francesi i quali pongono l'avvenire più lontano delle cucine dei ministri dove gli agenti del fisco fanno l'inventario delle cameriere che il rettore non ha avuto il tempo di portar via.

La disfatta del socialismo nella patria di Carlo Marx è un evento di importanza internazionale. Tutti i grandi eventi sono internazionali da quando la segregazione dei popoli è cessata fin nelle terre più remote, e ogni vita nazionale è diventata una funzione, secondo si esprimono i matematici, della vita mondiale. A Berlino il plebiscito nazionalista dei tedeschi può apparire soltanto quale un fatto parlamentare: il declinare d'un partito, come se ne danno tutti i giorni. Talvolta, per ben vedere, manca a chi sta troppo da presso la prospettiva. Da Parigi si abbraccia meglio questo spettacolo degno di annunciazione. Sopra il clamore confuso della folla d'oltre Reno si sentono equilibrare fin qui gli accenti del corno di Sigfrido. Questo è il *leit motif*. Gli echi dei Vosgi lo riconoscono e se lo rimbalzano ancora.

Che il principe di Bülow governi adunque col Centro o si componga una maggioranza con una qualunque strategia di corridoio, questo è un fatto di minore importanza. La politica della Germania è una politica di razza, non di gruppi parlamentari. Quando i deputati giocano fra loro l'eterna partita a dama del parlamentarismo, la politica di un paese è fino a se stessa o in se stessa si conchiude. Ma l'impero tedesco è governato dagli affari, non dalle dispute: e però la sua politica si svolge verso un segno lontano che Guglielmo II è deliberato di toccare. Questo Sovrano appare, poi che così gli piace, quale un personaggio teatrale e fascinoroso: e molti ritengono sia un genialoide squilibrato e nocente, una specie di Mascagni della regalità. Ma chi scorge oltre la apparenze, è spaventato dalle dimimulazioni e dai pensieri recenditi di queste impulsive; e s'avvede che pochi uomini meditano tanto quanto quest'uomo che parla troppo, e che il trasformista dalle cento uniformi e dai cento pennacchi è più cattivato e meticoloso, più pratico e più positivo dei mercanti il cui naso adunco lagrimava, ai giorni del ghetto, sugli stecchini di peso scarso. Mezzo Lohengrin, mezzo Gaudissart, Guglielmo è un commesso viaggiatore idealista. E però è un uomo terribile. La storia dei nostri giorni è dominata dall'Imperatore di Germania.

Osservate da lontano, le elezioni pare si siano svolte così: che il popolo tedesco, chiamato a sollevarsi contro il dispotismo personale, abbia per contro eletto un solo rappresentante: l'Imperatore. Forse non era questa la intenzione. Ma, posto anche che le moltitudini possano averne una, essa non conta. Nella politica contano i fatti. Nel giudizio straniero questo è il risultato; e siccome Guglielmo più che a casa propria ha bisogno d'essere autocrate al cospetto degli stranieri, questa è la verità. La Germania è nelle sue mani: o pare lo sia, ciò che fa lo stesso. La Francia se ne preoccupa, e ha motivo di preoccuparsene. Per intendere questa preoccupazione bisogna aver chiaro il concetto di ciò che ciascuno dei due paesi è per l'altro.

Che, dopo il settanta, la vecchia Germania agricola, scolastica e militare, si sia trasformata a vista in un paese industriale e commerciale, è verità così divulgata che la sanno persino i nostri avvocati politici, la cui nozione del mondo giunge per solito fino all'anno di grazia mille e ottocento quarantotto. Come questo paese abbia fatto il miracolo di mutare anima da una generazione all'altra, è un prodigio inesplicabile: come poi abbia potuto supplire alla scarsezza di capitali e di ricchezze native, è un problema approfondito da tutti gli studiosi di cose commerciali. Da quarant'anni la Germania industriale ha posto ogni mattina a se stessa questo quesito: « Noi « prendiamo danaro in prestito all'8 o al « 10 0/0. Abbiamo assicurato ai nostri azio- « nisti un dividendo del 14 e del 16 0/0. « Soltanto un traffico enorme ci può salvare « dal fallimento. Come potremo accaparrarci « i clienti già assicurati ai nostri concor- « renti d'Inghilterra, accreditati da tanto « tempo su tutti i mercati? E dove trove- « remo un mercato nuovo, vergine, aperto « soltanto per noi? » E per quarant'anni la politica tedesca ha messo la diplomazia, la flotta, l'esercito, la legislazione, la scuola, tutti gli ordigni dello Stato, al servizio dell'industria perchè potesse risolvere questo quesito. Questa opera ammirevole, incomparabile, senza precedenti nella storia, è stata condotta, giorno per giorno, ora per ora, da Guglielmo II. Tutte le apparenti incoerenze dei suoi discorsi o dei suoi brindisi concordano nella unità di questo proposito. Dal primo viaggio in Levante all'ultimo viaggio a Tangeri, l'Imperatore ha fatto sempre il commesso viaggiatore della ditta Arminio e Compagni. Le audacie e le furberie dell'industria germanica, il razionalismo scientifico e la disciplina del commercio tedesco non si possono dire in un articolo di giornale. Bisognerebbe un volume, e questo volume sarebbe un poema epico, il poema delle origini di un grande popolo moderno.

Non soltanto lo Stato si è fatto vassallo dell'industria, ma ha pagato di tasca sua, per quanto ha potuto, le spese della concorrenza. La tariffa di favore sulle ferrovie e sulle linee di navigazione tedesche ha assicurato al prodotto un irreggiamento senza uguali. Una nuova scienza è nata: la chimica industriale. La pressione è stata così forte, la copia della merce così grande che le Case hanno accettato i clienti più discretitati e le firme più dubbie, senza garanzie; e hanno accordate dilazioni inverisimili e fatto prezzi irrisori pur di vendere, d'impiantare depositi e succursali in ogni scalo d'Africa e del Levante, del Sud-America e della costa pacifica. La buona grazia e la flessibilità del commesso viaggiatore di Monaco e di Dresda, curioso e lusingatore di tutte le piccole manie del cliente bianco, nero e giallo sono divenute proverbiali: proverbiale il trucco del made in Germany e le contraffazioni. Quando una Grecia e un Venezuela dimenticavano le scadenze, Guglielmo spediva come sollecito un contingente di truppe turche o un suo ammiraglio a capo d'una squadra. Nel 1870 la Germania aveva clienti per tutto l'orbe.

Ma, a furia di concessioni e di ribassi, bisognò impiegare tutti i profitti a turare le falle dei bilanci. Il commercio tedesco ha un po' l'aspetto di una perenne liquidazione. L'industria vive « sul giro » e resta in equilibrio soltanto per la forza del moto. Essa è nello stato di quegli affaristi che spendono cinquecentomila lire all'anno, ma non hanno un soldo in tasca. Nei corridoi della Borsa, quando si pronunzia il loro nome, si soggiunge: « Non è ancora fallito! Sarà per domani ». E non falliscono mai. Pure, nel 1901, i profitti delle innumerevoli società per azioni diminuirono, bisognò vendere immensi *stocks* in pura perdita, e ne seguì la tremenda crisi che distrusse una cinquantina di banche e altrettante grandi Case. « E' per oggi » si dissero gli orgogliosi rivali della *City*, aspirando voluttuosamente il fumo delle loro pipette. Invece il moto ricominciò e col moto l'equilibrio. « Domani, domani!..... » ripetono i concorrenti di tutte le nazioni. La Germania ha bisogno di capitali; è questione di vita o di morte, e i capitali non s'inventano. La chimica industriale non ha ancora scoperto il segreto di fabbricar l'oro dai prodotti di rifiuto, come in Sassonia si distillano dai carboni di scarto i prodotti chimici più preziosi.

Ebbene, oltre il confine occidentale della Germania si stende un Eldorado, di cui i cavalli tedeschi conoscono già il cammino. E' un paese grande, ricco, diffidente ed avaro. E' un paese nemico. Esso ha già fatto le spese d'impianto dell'industria tedesca. Se una volta diede cinque miliardi per forza, perchè non potrebbe prestarne ogni altri cento a un tasso onesto e con un'onesta commissione? La Francia è il banchiere universale: non c'è popolo che per i titoli di Stato o per i valori industriali non sia suo debitore. I suoi crediti internazionali ammontano a trenta miliardi. Nelle sole casse di risparmio i suoi domestici e i suoi pertinaci hanno deposto tre miliardi e mezzo che marciscono ai due per cento. Poco del commercio degli oggetti d'arte e di qualche altra industria di lusso, tutti i commerci della Francia declinano o restano immobili: soltanto il traffico del danaro è quasi un monopolio suo. Vi è in Francia un'immensa riserva di danaro che stagna al tre o al tre e mezzo per cento. La banca tedesca lo strapperebbe al quattro e al cinque: l'industria tedesca, trasformandolo in peccottiglia d'ogni forma e d'ogni natura, lo collocherebbe all'otto o al nove ai suoi clienti turchi, arabi, malesi, cinesi, sud-americani..... E per chi non paga fino all'ultimo [illegible] c'è la spada affilata e ci sono le polveri asciutte. Affare magnifico per tutti; per l'industria tedesca che a prezzo di vita bisogna trovi danaro, per il capitale francese che avrebbe una cospicua remunerazione, per l'onesto cassiere della banca ebrea che intascherebbe la differenza senza rischiare un soldo. Fin dal novantaquattro Guglielmo, presentando il terremoto prossimo a scuotere le casse forti e a infrangere i vetri degli sportelli, cominciò a proseguire con ostinazione il disegno dell'alleanza economica con la Francia.

Per amore o per forza, l'Imperatore si è fitto in mente che la Francia debba sborsare i quattrini per la sua industria. Sarebbe troppo

Cause e finalità del viaggio di re Edoardo a Parigi

(Dal nostro corrispondente parlamentare).

Roma, 11, ore 21.

Il viaggio testè compiuto da Edoardo VII a Parigi è molto commentato fra coloro che si occupano con predilezione di politica estera. Alcuni di loro credono che il Sovrano britannico, alla cui personale iniziativa è dovuta l'*entente* cordiale fra l'Inghilterra e la Francia, si sia recato per conferire e prendere le opportune intelligenze col Presidente della Repubblica francese sulla nuova fase di politica internazionale che sta delineandosi. Essi accennano principalmente alla nota vertenza fra il Giappone e gli Stati Uniti dell'America del Nord, vertenza che ha speciale importanza per l'Inghilterra, la quale, come ognun sa, è alleata del Giappone e legata intimamente agli Stati Uniti dell'America del Nord. Poichè le relazioni fra i due Paesi si inturbidano, il Re d'Inghilterra avrebbe sentito il bisogno di andare a Parigi per assicurarsi personalmente delle intenzioni della Repubblica francese. In proposito mesi in grado di dirvi che il ministro del Giappone, Aroa, conversando con un autorevole deputato italiano, che è stato più volte ministro, ha escluso in modo assoluto che il Giappone sia animato da sentimenti bellicosi contro gli Stati Uniti dell'America del Nord. Egli ha inoltre dichiarato che il Governo e la stampa del suo paese nella nota vertenza portano una grande moderazione di giudizi e di linguaggio, persuasi che le trattative diplomatiche riusciranno a far prevalere la ragione e la civiltà. Coloro che intorbidano le acque sono i giornali americani, alcuni dei quali arrivano fino al punto di ritenere sicura ed inevitabile la guerra tra i due Paesi. Il Mikado ed il suo Governo vogliono sinceramente il mantenimento della pace, e sono persuasi che con loro la voglia il Presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, il quale riuscirà certamente a mettere a posto lo Stato ricalcitrante.

Si può, d'altra parte, rilevare che non deve essere riuscito completamente indifferente al Governo inglese il risultato delle elezioni generali per il Reichstag germanico. La battaglia era stata impegnata esclusivamente sul terreno della politica coloniale, sul quale il Governo imperiale ha ottenuto un vero trionfo contro i socialisti, che questa politica radicalmente avversavano. La differenza tra cattolici e socialisti consisteva precisamente in ciò, che questi non volevano nemmeno parlare di colonie, mentre quelli facevano soltanto una questione di bilancio e biasimavano e dichiarare che erano favorevoli alle colonie. L'ultimo voto del popolo tedesco, emesso col suffragio universale e diretto, porta indubbiamente approvazione ed incoraggiamento a quella politica, non soltanto coloniale, ma anche mondiale alla *weltpolitick*, che è il vero ed unico pomo di discordia tra Germania ed Inghilterra. La politica coloniale, come l'intende l'imperatore Guglielmo, esige anzitutto protezione efficace di tutti i sudditi ed interessi tedeschi in qualunque parte del mondo si trovino i primi e si sviluppino i secondi.

L'applicazione di questa politica, della quale non può fare a meno un popolo grande, ricco di abitanti, di iniziative, di industrie, di commerci come il popolo tedesco, ingelosisce e forse anche danneggia il popolo britannico, che ha sempre avuto il primato indiscusso della politica coloniale. Non è quindi inverosimile che il Re d'Inghilterra cerchi di premunirsi diplomaticamente, per quanto gli sarà possibile, del molto probabile, nuovo e forte impulso che Guglielmo ed il suo Governo daranno alla *weltpolitick* della Germania.

Ho creduto opportuno di indagare che cosa si pensi al nostro Ministero degli esteri del viaggio in questione. L'autorevole personaggio al quale mi sono rivolto ha dimostrato un grande ottimismo. Egli esclude in modo assoluto qualsiasi movente politico. Secondo lui si tratta unicamente ed esclusivamente di una gita di piacere spiegabile col fatto che Edoardo VII, quando era principe ereditario, andò molte volte e venne a lungo a Parigi, dove contrasse molte relazioni e amicizie. Niente di più naturale che, volendo riposarsi per una settimana, sia andato in quella città, che ha per lui tanti ricordi di giovinezza felice. Con il rispetto dovuto alla grande autorità del mio informatore, questa spiegazione mi sembra troppo semplice. Credo anch'io che siano non soltanto esagerate, ma addirittura infondate, almeno per ora, le previsioni di una guerra fra gli Stati Uniti dell'America del Nord ed il Giappone; ma non arrivo fino al punto di credere che il Sovrano di un così potente Stato, trovandosi a Parigi non abbia pensato che a divertirsi.

Evidentemente il Sovrano, che ha risoluto con ammirabile acume e tatto un problema che da oltre un secolo parve insolubile (l'accordo completo fra l'Inghilterra e la Francia), ha profittato della sua gita a Parigi, che probabilmente non aveva deciso allo scopo di semplice divertimento, per consolidare e rendere ancor più intima l'*entente* cordiale, che egli ha costituito alla secolare avversione fra i due grandi paesi. Quando il ministro degli esteri von Tschirsky venne a Roma, gli ufficiosi germanici e italiani facevano a gara nell'affermare che si trattava di un semplice viaggio di piacere. Invece nei colloqui fra lui ed il nostro ministro degli esteri furono esaminate tutte le principali questioni internazionali allo scopo di prendere, su tutte, intelligenze per un'azione possibilmente concorde, o per lo meno non antagonista degli Stati componenti la triplice alleanza. Similmente è lecito immaginare che Edoardo VII abbia voluto affermare sempre più l'*entente* cordiale fra l'Inghilterra e la Francia.

C.

Per la punizione degli aggressori dei frati di Betlemme.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 24:

Telegrafano da Costantinopoli alla *Tribuna:* « L'ambasciatore d'Italia avendo chiesto alla Porta la punizione degli autori dell'aggressione contro i due frati italiani a Betlemme, questa diede ordine al *mutesarif* della città suddetta di infliggere agli armeni la pena che hanno incorso per la loro violenta ingiustificata. Anche il patronato armeno di Gerusalemme ha preso le debite misure per dare soddisfazione all'Italia, impartendo al clero armeno di Betlemme ordini severissimi, si assicura per impedire d'ora in poi il rinnovamento di simili eccessi ».

Per la riforma del diritto marittimo.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 24:

La Commissione per la riforma del diritto privato ha deliberato all'unanimità che tutte le leggi marittime, compreso il libro secondo del Codice di commercio, debbano costituire un Codice separato ed autonomo, che regolerà l'esercizio della navigazione, tanto dei mari che dei fiumi e dei canali, relativamente alle navi destinate al commercio marittimo, e in questa guisa è tolto ogni ostacolo all'opera della Commissione incaricata di riformare il Codice della marina mercantile e per predisporre in esame tutta la legislazione relativa al commercio marittimo. A questa Commissione furono, con recente decreto, aggregati l'on. Marghieri e il prof. Bruschettini, dell'Università di Genova.

Il vero vincitore del milione si è finalmente presentato!

Ci telefonano da Milano, 11, ore 18:

Finalmente si conosce il nome del vero vincitore della lotteria di Milano. E' il signor Gustavo Lehmann, direttore della rete delle Officine idro-elettriche di Montbovon (Friburgo). Egli appena arrivato, questa mattina, si recava dal comm. Hoepli, il noto editore milanese, che ha il suo ufficio in galleria De-Cristoforis.

Il Lehmann non conosce il comm. Hoepli, ma conosce da parecchio tempo un suo cerchio impiegato, col quale, anzi, è stato compagno di scuola, e ha fatto tutti i corsi della scuola commerciale di un noto ginnasio svizzero. Il Lehmann domandò all'impiegato che cosa poteva fare. L'impiegato presentò il Lehmann al commendatore Hoepli, e d'accordo con lui consigliò al fortunato vincitore del milione di recarsi anzitutto presso il console svizzero, affichè potesse recarsi, con persona che garantisse la sua identità, presso la Direzione della Lotteria. Il cav. Ohleight, direttore della Lotteria, riceveva infatti, verso le 10,30, il signor Lehmann, accompagnato dal console svizzero, dal commendatore Hoepli e dal procuratore di quest'ultimo.

L'Ohleight, verificata la cartella, constatava senza molta fatica che essa era veramente autentica. In seguito a ciò il Lehmann dava mandato al console svizzero di rappresentarlo in tutte le pratiche necessarie per poter incassare il vistoso premio. Il Lehmann non parla l'italiano e conosce solamente il tedesco e assai malamente il francese. Verso le ore 12, dopo aver fatto colazione con i suoi due amici, si rendeva irreperibile. Il console svizzero dichiarava ai giornalisti che domandavano di lui che il Lehmann era partito col treno delle 12. Mi consta invece che egli partirà a mezzanotte col treno del Gottardo. Il Lehmann è un modesto impiegato ed ha dichiarato ad un suo amico, col quale ha parlato, che egli intende lasciare l'officina in cui lavora e associarsi in qualche grande ditta industriale. Il suo padrone lo ha accompagnato nella gita.

Il signor Lehmann è nato nel 1871 a Uster (Cantone di Zurigo). E' celibe. I suoi più prossimi parenti sono dei nipoti.

Pel voto alle donne.

Roma, 11, ore 22.

Oggi è tornata nuovamente a riunirsi sotto la presidenza dell'assessore comunale comm. Giuseppe Facelli la Commissione per la verifica delle liste elettorali, per il voto alle donne. La discussione è stata assai lunga e vi hanno partecipato vivamente tutti i commissari. L'avvocato Ruini sostenne un ordine del giorno per l'ammissione dal momento che la legge vieta tassativamente l'iscrizione per le liste amministrative, ma tace per le liste politiche. L'avv. Brochi ha sviluppato con un lungo discorso questo concetto, aggiungendo che la capacità elettorale precinde dal sesso. L'avvocato Manzolani fece voti che venga una legge a dare il voto alle donne perchè oggi, come oggi, la legge non dà questa facoltà. Il comm. Facelli ha detto che il legislatore ne escluse la donna soltanto dalle liste amministrative le fece perchè vi era stato un precedente al riguardo e ribatte punto per punto e osservazioni fatte. Messo ai voti l'ordine del giorno, con 5 voti contro 3 è stato respinto.

Bollettino dell'Istruzione.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 21:

Nell'Università di Genova, Morselli è incaricato dell'insegnamento della psicologia sperimentale; Asturaro è incaricato dell'insegnamento della sociologia generale; Giambelli, libero docente, è incaricato dell'insegnamento della geologia teoretica; Gandolfo è confermato incaricato dell'insegnamento del diritto marittimo.

Il secondo ballo a Corte.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 0,15:

Ieri sera al Quirinale ebbe luogo il secondo ballo di Corte, che è riuscito naturalmente a molto affollato. Assistevano varii ministri, il Corpo diplomatico, la Presidenza del Senato e della Camera, i sottosegretari di Stato, numerosi parlamentari e molti gentiluomini e dame dell'aristocrazia. I Sovrani, con la principessa Letizia, entrarono nella sala, al suono dell'Inno Reale, alle ore 22,45 e vi si trattennero fino a mezzanotte, conversando coi più cospicui personaggi presenti. Fu servito un sontuoso *buffet*.

La rettificazione della visita al re di Grecia.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 21:

Il *Messaggero* dice che re Vittorio Emanuele partirà per Atene nella terza decade di aprile, per restituire la visita a re Giorgio; sarà accompagnato dal ministro degli esteri e dalle Case civile e militare. Nel viaggio per mare sarà scortato dalla prima Divisione della squadra del Mediterraneo.

Un'escursione fra i Bimal.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23:

Telegrafano dall'Asmara alla *Tribuna:* « Il presidio italiano ha eseguito un'escursione di una settimana nel territorio dei Bimal fra Molabber e Golosin. L'accoglienza da parte di quelle tribù è stata cordialissima, con tanto più motivo, data la loro indole già irrequieta. La tranquillità è assoluta in tutta la colonia.

Un padre che si querela per il figlio morto all'ospedale militare.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 24:

Silvio Croce, di Chivasso, che ha perduto il proprio figlio mentre prestava servizio militare, manda al direttore dell'*Avanti!* una lettera nella quale dice: « Richiamo la di lui attenzione sulla dolorosa fine del soldato Croce Mario, del secondo reggimento alpini di stanza a Cuneo. Cercherò di chiarire le circostanze le quali formano, per la loro natura, una serie di fatti gravissimi..... Verso il 14 gennaio, il soldato Croce veniva ricoverato nell'infermeria reggimentale del secondo alpini con diagnosi a me ignota, la quale però doveva confermare un'infermità di natura pamoggiorra o fierissima. Pochi giorni dopo, e cioè il 17 successivo, l'ammalato per l'elevarsi della febbre e l'accentuarsi del delirio riusciva in istato di incoscienza ed apriva la finestra dell'infermeria locale al primo piano della caserma Vittorio Emanuele e percorreva il cornicione prospiciente la via, a saltare sulla via stessa e fuggire per varcare il cancello della *Birreria Forenza*, poco lontano e cadere a terra ferito per frattura al cranio per smarrimento. Ricoverato all'ospedale (provvedimento preso dopo lunga attesa) il ferito, lasciato in un cortile alla rigidezza della stagione, per il sopraggiungere della polmonite, moriva l'ottavo giorno di malattia. Da tutti questi fatti posso trarre elementi bastevoli per stabilire e provare la grande negligenza dimostrata dalle Autorità militari responsabili del malato sia perchè non avevano riconosciute in lui condizioni richiedenti provvedimenti di cautela ed assistenza sia perchè, manifestatasi questa condizione di sia perchè, manifestatasi questa condizione di sia gravità, veniva tuttavia trascurato così da rendergli possibile l'accesso di delirio e le sue gravi conseguenze. Credo riscontrare in tutti questi fatti che riassumono brevemente il dolorosissimo caso, elementi bastevoli per ritenere responsabile le Autorità militari della crisi avvenuta e della sua conseguenza. »

La vittoria dei democratici costituzionali nelle elezioni russe.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 12, ore 2.

Accese polemiche sono state iniziate contro il Comitato del partito popolare socialista di Pietroburgo. Il Comitato si è visto sopprimere il suo diritto elettorale. I democratici-costituzionali hanno riportato una vittoria completa.

Nella città di Mosca i risultati dello scrutinio di ieri, proclamato oggi, mostrano che 160 elettori appartengono al partito democratico-costituzionale. Gli operai hanno scelto separatamente 18 elettori, che sono tutti democratici-socialisti. I democratici-costituzionali potrebbero, quando lo volessero, nominare i 4 membri di Mosca. Hanno peraltro fatto conoscere il loro avviso di dare un saggio agli operai. I deputati democratici-costituzionali per Mosca sarebbero il principe Paolo Dolgorsky, il prof. Kisevetter, un avvocato, certo Maklakoff. Tutti e 4re sono stati designati da un plebiscito del partito.

Un telegramma da Mosca annuncia che provvedimenti di protezione straordinaria erano stati presi per impedire disordini e che un certo numero di persone furono arrestate. In generale tutto si svolse tranquillissimamente. Nonostante i provvedimenti presi contro i democratici costituzionali ed i socialisti, essi riuscirono ugualmente a inondare la città di appelli agli elettori. Secondo notizie qui pervenute il totale dei voti ricevuti dall'Opposizione supera quello dell'anno scorso. I socialisti non hanno ottenuto che pochi voti. I voti sono andati sopratutto ai democratici costituzionali. I partiti sono classificati nell'ordine seguente: democratici costituzionali, ottobristi, socialisti, monarchici. Gli ottobristi, ivi compresi i loro capi, Alessandro e Ivan Goutschoff (quest'ultimo sindaco di Mosca), hanno ottenuto metà dei voti che loro furono accordati nello scorso anno. Il numero dei voti dei monarchici è stato insignificante.

Il risultato è sopratutto notevole a motivo della sconfitta completa dei socialisti.

I democratici costituzionali ad un tempo a Mosca ed a Pietroburgo avevano suggerito l'importanza dei voti socialisti, ed erano pronti ad abbandonare un altro seggio per assicurare una combinazione fra i due partiti; quantunque i socialisti domandassero ancora altri seggi, vi fu una tendenza nella stampa dell'Opposizione ad accordare anche questa concessione esorbitante.

Il *Rous* avvertì i democratici costituzionali ed i socialisti del pericolo di dividere le loro forze. Le elezioni di Mosca hanno spezzato la riputazione socialista ed i democratici costituzionali si rallegrano certamente di avere sfuggiti ad una alleanza inutile.

Allo scopo di rinforzare la loro causa a Pietroburgo, il Comitato direttivo dei democratici costituzionali ha deciso di aggiungere i nomi del prof. Kovalewsky e del padre Petroff, preso che si attivò in questi ultimi tempi l'astro della Corte ecclesiastica.

Gli altri candidati del partito sono Hessen, Kutler, Struhve.

Il terzo seggio è lasciato ad un operaio. Si annuncia che la questione di sapere se converrà accordare uno statuto legale al partito dei democratici costituzionali sarà ripresa al Senato domani.

Risulta dalle statistiche delle elezioni che gran numero di personaggi, i quali occupano funzioni ufficiali sono stati eletti come democratici costituzionali, quantunque il partito di cui si tratta venga considerato come illegale e rivoluzionario.

Il Concistoro di Njini Novgorod intenterà un procedimento al curato di Arzamas per aver egli lasciato presentare il suo nome come quello di un candidato democratico costituzionale. Nicola Lveff, capo del partito della rigenerazione pacifica, è stato eletto a Saratoff.

L'Opposizione ha guadagnato il seggio municipale di Odessa, di Astrakan e di Tiflis. Sopra 80 elettori ad Odessa, 4 sono di Destra, gli altri appartengono al blocco democratico progressista, che sostiene la candidatura dell'avvocato israelita Pergament.

Ad Astrakan, tutti gli 80 elettori eletti sono democratici-costituzionali. A Tiflis, i democratici-socialisti ed i membri della Federazione rivoluzionaria armena hanno riportata la vittoria. L'Opposizione ha subito uno scacco a Kazan, ove 45 eletti sono ottobristi, mentre 35 sono democratici-costituzionali.

Si telegrafa da Samara, che la Autorità rifiutano di accordare soccorsi ai contadini in istato di miseria, a meno che essi non paghino insieme tutte gli arretrati delle imposte.

(Times).

51.000 rubli rubati a un agente di cambio a Baku – Arresti a Riga.

Pietroburgo, 11, ore 20.

Si ha da Mosca che stamane un impiegato di uno spaccio di alcool governativo portava in vettura alla Banca di Stato una certa somma di denaro, quando fu aggredito da dieci individui armati che rubarono 51,000 rubli e fuggirono. I malfattori, inseguiti, lasciarono cadere un sacco contenente 7000 rubli, ma poterono fuggire.

Si ha da Baku che, in presenza degli scioperi che si dichiarano in media due volte al mese, certe Case erigono cercano di dare a sole le loro imprese di nafta. E' una perdita di 15 milioni di salari per gli operai armeni, i cui villaggi sono stati ravinati dai massacri dei tartari. Questi scioperi sono organizzati dai democratici socialisti armeni.

A Riga la Polizia ed un forte distaccamento di *self-defence* tedesca, hanno fatto una perquisizione al ballo del Club dei ciclisti, ove arrestarono 40 persone, fra cui due ufficiali.

L'assassino del governatore di Pskoff non è ebreo.

(Servizio speciale della « Stampa »).

Pietroburgo, 12, ore 2.

E' inesatto che l'assassino del governatore di Pskoff fosse un israelita. Egli è invece figlio di un tedesco stabilito in quella città. *(Times).*

Comunali russi alle elezioni tedesche.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 12, ore 2,5.

Il *Novoje Vremja* nel suo articolo di fondo sulle elezioni tedesche dice: « Il nuovo *Reichstag* fa prevedere l'accrescimento dell'esercito e della marina tedeschi, un nuovo appoggio dato all'influenza germanica nell'Estremo Oriente, e un nuovo acquisto per l'industria tedesca al di là dei mari ecc. » *(Times).*

La " libertà di riunione „ al Senato francese

Parigi, 11, ore 21.

Lustillac presenta la relazione sul progetto per la libertà di riunione. La relazione dice che il progetto assicurerà l'applicazione della legge 1905, il cui principio fondamentale è la libertà di coscienza e di culto. Il progetto sumenterà la libertà accordata ai cittadini in materia di riunione. Se il progetto avrà nell'applicazione qualche inconveniente, sarà facile porvi rimedio. Il Senato si aggiorna a giovedì sulla discussione del progetto.

Generali boeri eletti deputati.

Ci telegrafano da Johannesburg, 11, ore 20:

Il generale Delarey, il generale Erasmus, il signor Schalkburger e sette altri membri del partito Het-Volk sono stati eletti senza contrasto membri dell'assemblea legislativa.

Il programma del Governo inglese.

La riforma della Camera dei lordi.

L'autonomia dell'Irlanda.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 12, ore 2.

La crisi parlamentare si aprirà domani. Non soltanto il Governo presenterà il progetto di riforma della Camera dei lordi, ma anche conta di porre avanti un'altra questione molto spinosa, quella della autonomia per l'Irlanda. Tra le altre cose si sottoporrà probabilmente al Parlamento un progetto di legge tendente alla riforma del servizio consolare britannico ed un progetto di legge implicante l'adozione del sistema metrico decimale per i pesi e le misure. Quest'ultima riforma è da molto tempo preconizzata in questo paese, non essendo il sistema inglese dei pesi e delle misure — che è complicatissimo — tale da facilitare il commercio con l'estero. Quanto al bilancio si prevede nei circoli liberali un eccedente di 4 o 5 milioni di lire sterline e si dice che il Governo si occupi di un progetto di riforma della imposta sulla Rendita, attualmente elevatissima. Sono, a quanto si crede, soltanto i redditi modesti che godranno di questa riduzione.

Re Edoardo ha presieduto oggi al palazzo di Buckingam la seduta del Consiglio privato nel ha firmato il discorso del trono di cui si darà lettura domani dinanzi al Parlamento.

Stasera i banchetti politici, soliti alla vigilia dell'apertura di una nuova sessione parlamentare, hanno avuto luogo a Londra. Sir Henry Campbell Bannerman, presidente del Consiglio, ha dato un pranzo nel suo palazzo ufficiale. Il marchese di Ripon, capo del partito ministeriale alla Camera dei lordi, ha offerto un banchetto al ministro degli esteri. Da parte loro Balfour e il marchese Lansdowne, capi dell'Opposizione alle due Camere rispettive, hanno ricevuto ciascuno nel proprio palazzo i principali personaggi politici, conservatori ed unionisti.

(Matin).

Le esigenze dei californiani.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 12, ore 1,10.

Secondo un telegramma da Washington ai giornali, una nuova conferenza relativa alla questione giapponese ha avuto luogo oggi alla Casa Bianca fra Roosevelt e i membri del Comitato di amministrazione scolastica di San Francisco. Secondo il medesimo telegramma, i sanfranciscani avrebbero ricevuto ieri dai loro compatrioti californiani più di 300 telegrammi, che li invitavano a mantenersi fermamente nella posizione che essi hanno assunto verso il Giappone.

(Matin).

(Servizio speciale della Stampa).

Washington, 12, ore 3.

Le voci relative alla discussione della conferenza che ha avuto luogo sabato alla Casa Bianca fra il presidente ed i californiani erano inesatte. Nessun accordo era intervenuto nella conferenza, che è stata ripresa nel pomeriggio. I californiani manifestano la tendenza di domandare concessioni economiche.

(Times).

Washington, 11, ore 24.

Il sindaco di San Francisco dichiara che nè lui, nè le Autorità scolastiche di San Francisco hanno concluso degli accordi con Roosevelt circa la questione giapponese. Si può dire nondimeno, di fonte autorizzata, che Roosevelt ha dato oggi al sindaco ed ai suoi compagni l'assicurazione che, in cambio ad abolire le misure mongoliche per mettere fine all'agitazione, userà di tutta la sua influenza per fare concludere col Giappone un trattato nel quale i coolies giapponesi potranno essere esclusi dall'America.

La costituzione ufficiale della Banca marocchina

Parigi, 11, ore 23.

In una riunione che ha avuto luogo quest'oggi alla Banca di Francia, l'atto notarile constatante la sottoscrizione integrale del capitale sociale della Banca di Stato al Marocco e il versamento del quarto del capitale, è stato firmato dai fondatori della Società dinanzi ai notai Delorme e Bouy, notai con sede a Parigi. Questa formalità è l'ultima di quelle che si dovevano compiere ai termini della legge francese prima dell'assemblea generale che constaterà la costituzione definitiva della Società. Questa assemblea è stata immediatamente convocata per il 26 febbraio corrente alla Banca di Francia a Parigi. El-Hadj-Ben-Djallon, designato come capo del gruppo marocchino venuto a Parigi per prendere parte al compimento delle formalità per la costituzione della Società, è stato ammesso ad assistere all'importante riunione di quest'oggi.

Il pellegrinaggio del pacifista Martens.

Ci telegrafano dall'Aja, 11, ore 20:

L'inviato russo Martens arriverà all'Aja domani sera, per conferire col Governo circa la conferenza dell'Aja. Egli partirà il giovedì seguente per Roma.

La difesa di Ferrer offerta a Canalejas.

Ci telegrafano da Madrid, 11, ore 23:

Varii giornali dicono che per l'intermediario di un deputato repubblicano, la difesa del giornalista Ferrer nel processo per l'attentato della Calle Mayor è stata offerta al signor Canalejas, presidente della Camera. Ma questi adducendo che la Camera non è ancora definitivamente disciolta, ha detto che le funzioni che esercita non gli permettono di incaricarsi della difesa in un processo politico.

I disoccupati di Londra organizzano un corteo

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 12, ore 2.

I disoccupati hanno tenuto oggi una riunione nei dintorni della Torre di Londra, sotto la Presidenza di Williams, oratore popolare conosciuto per l'energia che caratterizza i suoi discorsi. Dopo avere ascoltate le dichiarazioni di Williams, che li invitò a recarsi a « creare scene agitate all'esterno e all'interno del Parlamento », i disoccupati hanno deciso di riunirsi domani per percorrere in corteo le vie della capitale. Williams ha dato lettura di una lettera della contessa di Warwick, la contessa socialista che ha contribuito per una somma di 875 lire per facilitare l'organizzazione della marcia dei disoccupati. La lettera della contessa è concepita in termini molto curiosi; essa dice: « Questa dimostrazione aprirà gli occhi al pubblico; ho rinunciato ad assistere alla cerimonia dell'apertura del Parlamento; e come potevo percorrere le vie in vettura protetta dalla Polizia e vestita con abiti di gala, mentre sapevo che voi eravate nel campo opposto! »

Un documento distribuito fra le persone che assistevano alla riunione chiama rinnegato John Burns, ministro del lavoro, che è uscito, come si sa, dalle file del proletariato.

(Matin).

Tranvieri scioperanti prepotenti.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 21,5:

Lo sciopero dei tranvieri del sud continua a diminuire. Stamane, alle 10, gli scioperanti hanno attaccato a sassate una vettura che usciva dal deposito di Malakoff e guidata da un controllore. Due vetri della vettura furono rotti da uno scioperante che, inoltre, gettò delle immondizie contro il controllore. Questo scioperante fu arrestato e venne redatto contro di lui processo verbale per violazione della libertà del lavoro.

I funerali delle vittime di Lorient.

(Servizio speciale della Stampa).

Lorient, 12, ore 2.

Le esequie delle vittime della torpediniera 339 hanno avuto luogo oggi. Otto carri funebri hanno preso, alle 10 del mattino, all'ospedale marittimo, gli otto cadaveri e li hanno trasportati nella chiesa di San Luigi. Le famiglie ed una folla numerosissima seguivano il corteo. Alla testa procedevano il ministro della marina ed il prefetto marittimo. Assistevano egualmente alle esequie il prefetto del Morbihan, le Autorità militari e civili di Lorient ed altre persone. Sul percorso le truppe rendevano gli onori. Alla chiesa, le bare scomparivano sotto le corone. Monsignor Gouraud, vescovo di Vannes, è salito al pergamo per portare, in nome della Chiesa, le condoglianze. Poi, dopo l'assoluzione, il corteo si è recato nella piazza del Morbihan, ove ebbe luogo lo scioglimento del corteo. Il prefetto marittimo ha espresso la sua ammirazione per l'eroismo delle vittime, ed ha felicitato quindi coloro che nel salvataggio si sono distinti. Poi, parlando del Legrand, sorvegliante tecnico, i cui funerali avevano avuto luogo pure la sera, disse queste parole: « Non ha voluto passare per il tempio, ove si impara ad amarsi tutti e a sperare, ma rispetto tutte le credenze e mi credevano sincero ». Terminando ha affermato che lo sciaguratamente non è stato conosciuto nella marina e che, se viene ancora l'ora del Cimento, essa è pronta a tutti i sacrifici.

Ai funerali del sorvegliante Legrand assistevano innumerevoli socialisti con la rosetta all'occhiello dell'abito. Parlarono i deputati radicale Guiyesse e Guillot, capo del laboratorio a cui era addetto il Legrand, dando l'addio al compagno rimasto fedele fino alla morte alle sue convinzioni.

(Matin).

Un piroscafo postale arenato presso Nantes

(Servizio speciale della Stampa).

Nantes, 12, ore 2.

Il piroscafo *Loco* delle *Messageries Maritimes*, proveniente da Marsiglia e diretto a Saint-Nazaire con un carico di riso, è andato ad arenarsi, in causa della nebbia, sulle pericolose rocce di Goué-vai, alla foce della Loira. Un pilota di Saint-Nazaire, che passava in quel paraggi a bordo di un piroscafo fluviale che pilotava nella Loira, udì il rumore di una sirena della nave e scorse il *Loco* arenato in posizione pericolosa, cioè con tutta la parte anteriore del piroscafo poggiata sulla roccia, mentre la poppa galleggiava ancora. Le caldaie, scivolando, avevano immobilizzato la macchina. Il rimorchiatore *Athlète* della Compagnia transatlantica, partito per Saint-Nazaire per recare soccorso al piroscafo pericolante, ha aiutato a scaricare una parte del carico, dopo aver tentato di disincagliare il bastimento. Gli sforzi riuscirono vani, e bisognava attendere di un momento all'altro di vedere la nave infrangersi. E' ciò che è avvenuto stamane alle otto. Al momento della bassa marea il piroscafo si è spezzato, senza per altro dividersi completamente. La poppa si è sommersa nelle onde. Su 58 persone che componevano l'equipaggio, 42, con un luogotenente, sono state ricondotte a Saint-Nazaire. L'*Athlète* è ripartito da questa città per recarsi a prendere i 16 uomini che rimanevano a bordo, tra cui era il capitano Abel.

(Matin).

Una formidabile esplosione nell'Arsenale di Woolwich

200 case danneggiate - 1 ultimo di danni.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 12, ore 1,20.

Una formidabile esplosione è avvenuta alle ore 3,15 di stamane all'Arsenale di Woolwich, nella parte dell'edificio riservata alle ricerche chimiche. Gli abitanti di Woolwich, scorpresi nel sonno, furono colti da panico e parecchie centinaia fra essi si precipitarono nella via seminudi gettando grida di terrore, credendo che fosse sopravvenuto un terremoto. Non tardò per altro a sapersi che una esplosione aveva avuto luogo all'Arsenale, ove nessuno era stato ucciso o ferito. Tutto si riduce infatti a guasti materiali. Circa 200 case sono state danneggiate dalla violenza dell'esplosione; tutti i vetri dei dintorni dell'Arsenale sono stati ridotti in frantumi. I guasti sono valutati a quasi 550 mila franchi; si parla anzi di un milione. L'esplosione, di cui si ignora la causa, è accaduta nel magazzino della polvere detta *cordite*, che è stato completamente raso al suolo, come pure lo furono parecchi altri edifici. L'esplosione è stata udita a parecchi chilometri da Woolwich. In seguito a quest'incidente, si dice che circa 300 operai si troveranno senza lavoro.

(Matin).

Le prime donne-cocchieri a Parigi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, ore 1,30.

Nove donne si sono oggi presentate dinanzi alla commissione d'esame pei cocchieri delle vetture da nolo per essere ammesse ad esercitare questo mestiere. E' noto che da quasi due mesi tre o quattro di queste donne si presentano, ma sono sempre respinte, o sotto un pretesto o sotto un altro. Oggi invece due fra esse, certe Daffaut e Charnier hanno trionfato e sono state ammesse a pieni voti. Parigi conta ora dunque due donne-cocchieri.

Non resta loro che chiedere ed ottenere l'autorizzazione dalla Prefettura di Polizia, la quale verrà concessa probabilmente domani, martedì grasso.

Resta a risolvere ora la questione dell'uniforme. Alla Prefettura si dice che verrà imposta una divisa pulita e decente; sarà redingote vistato il cappello a cilindro, che è pure portato dalle amazzoni.

(Matin).

Una dimostrazione a Marsiglia contro l'insufficienza della Polizia.

(Servizio speciale della Stampa).

Marsiglia, 12, ore 2.

Una importante dimostrazione per la riorganizzazione della Polizia marsigliese avrà luogo domenica ad istigazione del sindacato di Provenza della Società per la difesa del commercio e del sindacato dei magazzinieri. I dimostranti si recheranno in corteo in Prefettura per consegnare al prefetto una protesta contro la poca sicurezza a Marsiglia. La parola d'ordine sarà: Una polizia di Stato piuttosto che nessuna polizia. Si fa osservare a questo proposito come mentre Lione riceve dallo Stato per la sua Polizia una sovvenzione annua di 800 mila lire, Marsiglia riceve sessantamila franchi soltanto, mentre ha una popolazione che è almeno altrettanto numerosa.

(Matin).

Un italiano catturato a Marsiglia per essere condannato a Boston.

Ci telegrafano da Marsiglia, 11, ore 16,20:

Dietro domanda di estradizione del Governo americano, oggi partì da Marsiglia un suddito italiano, certo Villa, di anni 35, accusato di omicidio, commesso a Boston. Il Villa, sotto una scorta di detectives americani e ispettori della Polizia parigina, è condotto a Cherbourg, ove sarà imbarcato sopra un piroscafo a destinazione di New York, d'onde sarà diretto su Boston.

Il processo Thaw.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 12, ore 2.

La obiezioni sollevate dal Pubblico Ministero contro alcune domande che l'avvocato Delmas aveva rivolto stamane alla signora Evelina Thaw, hanno indotto la Difesa ad interrompere almeno per il momento la storia delle circostanze che hanno preceduto e provocato l'uccisione di White.

In seguito ad una decisione del presidente del Tribunale, dinanzi al quale si svolge il famoso processo, nessuno tra i numerosi rappresentanti del bel sesso, che negli scorsi giorni ingombravano la piccola sala delle udienze, è stato ammesso ad assistere ai dibattimenti di oggi, tranne alcune *reporters* femminili, incaricate di fare il resoconto del processo per alcuni giornali di New York. I dibattimenti di oggi sono cominciati con una breve discussione tra il Pubblico Ministero e la Difesa circa l'autenticità del testamento compilato da Thaw la sera stessa del suo matrimonio. Dopo di che Evelina è stata di nuovo chiamata a rispondere alle domande di Delmas. La giovane signora ha sopratutto parlato della nota che avrebbe scritto a suo marito durante il pranzo che aveva fatto nel *Café Martin* con due loro amici, alcune ore prima che accadesse l'uccisione di White. Questa nota è stata presentata oggi dal Pubblico Ministero a cui la Polizia l'aveva consegnata. Evelina diceva a suo marito: « *The b.....* si trovava qui ed è partito di nuovo. » Con « *The b.....* » Evelina voleva, dice ella, dire: « *The blackguard* » (la canaglia), epiteto che si applicava a White, che suo marito ed ella soprannominavano così.

L'avv. Delmas domanda alla giovane signora se non abbia mai udito Thaw parlare delle minacce fatte contro di lui da White ed esprimere il timore che l'architetto volesse attentare ai suoi giorni. Ma prima che Evelina possa rispondere a questa domanda, il Pubblico Ministero, rappresentato da Jerôme, dichiara di opporsi a che questa domanda venga fatta, sotto pretesto che non entra nella linea della difesa presentata in nome dell'accusato dai suoi avvocati. Una discussione abbastanza viva si impegna allora fra Delmas, Jerôme ed il presidente, il quale finalmente dà ragione al Pubblico Ministero, per quanto concerne questa domanda. E' permesso per altro alla teste di dire, in risposta ad un'altra domanda presentata dall'avv. Delmas, che Thaw, che aveva sempre una rivoltella in tasca quando era a New York, non portava mai un'arma quando si trovava fuori di questa città. Diverse altre domande, fatte poi ad Evelina relativamente a certe dichiarazioni che White avrebbe fatte circa Thaw, provocano nuovamente obbiezioni da parte di Jerôme, a cui il presidente dà ancora ragione. Questa insistenza del Pubblico Ministero ad impedire, per le stesse ragioni precedentemente citate, al testimonio di rispondere alle domande che gli sono fatte, dà luogo ad una discussione abbastanza violenta, a cui la Difesa pone termine proponendo che il seguito della testimonianza di Evelina venga diminuito a più tardi, quando la Difesa avrà sufficientemente dimostrato, coll'appoggio di periti alienisti, che furono queste dichiarazioni fatte relativamente a Thaw che hanno finito per sconvolgere la mente già malata dell'imputato, e l'hanno indotto a commettere il suo atto criminoso.

La proposta fatta da Delmas parve questa volta accettabile al Pubblico Ministero e al presidente, e il seguito della testimonianza è rinviato ad una data ulteriore

REATI E PENE

Un giornalista processato per falsa testimonianza.

Ci telegrafano da Bologna, 11, ore 19,50:

Il direttore dell'*Avvenire d'Italia*, Cesare Algranati (*Rocco d'Adria*), tempo fa sporgeva querela contro un giornale socialista, *Il Pugno di Ferro*, che lo aveva accusato di alcune imprese deplorevolissime, tra cui quella di aver tentato più volte «in una certa sera di ottenere favori dalla fanciulla» di uno dei suoi redattori, i quali, ad esempio dei cronisti, in segno di protesta si erano dimessi. Discussasi la causa nel giugno del 1906 avanti questo Tribunale, essa diede luogo a clamorosi incidenti, che ebbero un'eco in tutta Italia. I redattori dimissionari confermarono in giudizio la narrazione del *Pugno di Ferro*, confortata dalla deposizione della signorina Rusticelli, contro la quale i patrocinatori dell'Algranati appuntarono in gran parte i loro strali. Per converso, gli amministratori dell'*Avvenire d'Italia* deposero che non credevano alle accuse, perchè buona stima nell'Algranati. Tra gli apologisti di lui più ferventi vi fu anche il marchese Filippo Crispolti. Un testimone poi, l'avv. Ettore Fabbri, redattore dell'*Avvenire d'Italia*, asserì il Tribunale che l'Algranati non mancò mai in nessuna sera del novembre al 23 dicembre 1903 dalla redazione e che per conseguenza l'affermazione della signorina, che uno di quei tentativi era accaduto precisamente in una delle sere di detti mesi, era destituita di verità. Il Fabbri, in poche parole, intendeva mettere in cielo l'olibi invocato dal *Rocco d'Adria*.

Il Tribunale condannò anche per questo capo d'accusa il redattore e i gerenti del *Pugno di Ferro*. Nella sentenza relativa però è detto che «le risultanze processuali non permettevano nè di affermare nè di escludere» il fatto di cui sopra.

Chiamata la causa in appello, l'Algranati ritirò la querela, avendo i condannati rilasciato una dichiarazione con cui dicevano di «accettare la sentenza del Tribunale di Bologna», e si obbligavano al pagamento delle spese erariali del giudizio.

In seguito però la signorina Rusticelli denunziò il Fabbri per falsa testimonianza, e la causa sarà discussa il giorno 14 corr. La stessa signorina ed il gerente del *Pugno di Ferro* si sono costituiti Parte civile col patrocinio degli avvocati on. Comandini, De Cinque, Venturini e Cavidali. Il Fabbri sarà difeso dall'on. Steppato.

La querela "Corriere della Sera-Corriere di Genova" ritirata dopo l'ordinanza di Genova.

Dopo l'ordinanza della Camera di Consiglio del Tribunale di Genova, che assolveva tutti gli imputati nel processo d'aggiotaggio, il *Corriere di Genova* pubblicava l'altra sera una dichiarazione del suo direttore, nella quale si constatava che il *Corriere della Sera* aveva pubblicato notizie vere, e dichiarava quindi le sue censure. Il *Corriere della Sera*, ieri, prendendo atto della dichiarazione, dichiarò di ritirare la querela.

Un uxoricidio ad Anversa.

Bruxelles, 10, ore 1.

Un terribile dramma è avvenuto ad Anversa. La signora Hallorau, tedesca di origine, che aveva sposato un pilota marittimo, nativo ad Anversa, ha ucciso il suo coniuge con quattro rivoltellate a bruciapelo. La vittima è andata a cadere morta nella via.

La signora Hallorau è stata arrestata.

(Matin).

Un treno disgraziato.

Ci telefonano da Genova, 11, ore 16,30:

Benchè sia presente lungo la linea il vice-direttore generale delle ferrovie, comm. Caio, il disservizio ferroviario va sempre più accentuandosi.

Oggi offre un caratteristico esempio. Il diretto di Milano, che avrebbe dovuto arrivare alle 10,25, è giunto invece un'ora dopo.

Il treno era partito da Milano in orario, dopo però che i viaggiatori avevano energicamente protestato per la mancanza del calore nei vagoni e l'assoluta mancanza degli scaldapiedi.

Il capo-treno assicurò i viaggiatori che avrebbe immediatamente telegrafato a Parigi; ma a Pavia gli scaldini non erano pronti, e il treno proseguì la sua corsa, fra le vive proteste dei viaggiatori.

Poco dopo la stazione di Voghera il treno imperversamente, fra lo sgomento dei viaggiatori, ebbe a fermarsi, e si constatò che il treno si era diviso in due parti, perchè si era spezzato il gancio del bagagliaio. Dopo mezz'ora si proseguì il viaggio, ma un'altra fermata impressionante attendeva il disgraziato treno, fra le stazioni d'Isola del Cantone e Serravalle.

La macchina era divenuta inservibile: essa fu sostituita, e finalmente, senz'altri incidenti, il diretto giunse a Genova.

Il treno di lusso da Milano era arrivato in stazione con 98 minuti di ritardo; quello diretto da Torino, ne aveva 60.

Cronaca di sangue a Roma.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 16,25:

La bambina Edvige Dileo, d'anni 8, era stata ieri investita da un ciclista. I medici dell'ospedale, dove fu trasportata, la rimandarono a casa, non avendole riscontrata alcuna lesione. Stamane però la bimba è morta.

— A Grottaue, presso Roma, i rigurgiti Napoleoni Federico, d'anni 22, e Corvi Mario, entrambi mascherati da donna, vennero a lite per uno scherzo di cattivo genere fatto dal Napoleoni al Corvi. Quest'ultimo allora, estratto un coltello, vibrava contro il Corvi un colpo al cuore, uccidendolo. L'omicida fu arrestato.

— Questa notte il giovinetto Bacoli Giovanni, d'anni 10, avendo ricevuto uno scapellotto da suo fratello Arnaldo, d'anni 14, gli vibrava un colpo di coltello al torace. Il ferito è stato trasportato all'ospedale in fin di vita.

Disastroso temporale in Sicilia.

Una frana che seppellisce alcune case.

Ci telegrafano da Messina, 11, ore 18,40:

Nel Comune di Ucria si scatenò un terribile temporale, allagando e distruggendo intere contrade recando incalcolabili danni alle campagne, procurando alla popolazione costernazione e sconforto.

In contrada Lacci, in seguito al temporale, una grossa frana seppellì alcune case e la strada sottostante, rimacinando le altre abitazioni. Sotto le macerie si trovavano parecchie persone; pel pronto intervento dei cittadini furono estratte vive, ma malconce.

Attualmente si puntellano le case pericolanti.

Il maltempo a Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 11, ore 12,45:

Continua il maltempo. Il villaggio di Zapponeta è inondato. Molte case sono bloccate. Fu ordinato il salvataggio e non vi è nessuna vittima. Nel Comune di Cello San Vito crollò una frana, investendo un quartiere del paese. Si recò sul luogo l'ingegnere del genio. Il sotto-prefetto di San Severo si è recato a visitare le campagne inondate dal Fortore per adottare provvedimenti urgenti.

Un gravissimo incendio a Cabiate

Ci telegrafano da Varese, 11, ore 23:

Questa sera nel vicino paese di Cabiate è scoppiato un violento incendio in parecchie case coloniche, di proprietà del signor Mauzoli nobile Emilio di Milano. Il fuoco ha subito preso vaste proporzioni e a stento si poterono salvare gli inquilini e le bestie. Sul posto accorsero da Varese due pompe con pompieri, carabinieri, soldati, il sindaco e il sottoprefetto. Il fuoco che si sviluppò quasi contemporaneamente in tre punti, ha causato ingenti danni di estensione, e non sarà completamente spento che entro domani. Dato il modo con cui si è sviluppato, si ritiene che l'incendio sia doloso. I pompieri causa la mancanza d'acqua dovettero limitarsi a tagliare l'incendio e a scongiurare il pericolo di una propagazione. Sei sono le famiglie senza tetto. Il danno si fa ascendere a circa centomila lire. Una donna ammalata di parto, avrebbe preso il fuoco, avrebbe quindi dato alle fiamme. Si dice che la donna, avvenuto qualche ora prima dell'incendio, a stento potè essere salvata. L'Autorità ha aperto un'inchiesta per assodare le cause dell'incendio.

Arti e Scienze

"L'altra famiglia" commedia in 3 atti di Emilio Fabre alla "Comédie Française"

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 11, ore 20.

Emilio Fabre, l'autore della *Vie Publique*, della *Rabouilleuse* e dei *Ventres dorés*, tenuto a buon diritto per una delle più giovani forze del teatro francese contemporaneo, avrà — fra pochi giorni — la fortuna di presentarsi per la prima volta al giudizio del pubblico della «Comédie Française», con una commedia in tre atti, della quale si dice un mondo di bene. Da piccolo «clerc» nello studio di un avvocato di Marsiglia, questo meridionale, venuto pochi anni or sono a Parigi, non già per conquistare la grande città, ma per ricevere il battesimo di autore drammatico, è giusto — a forza di tenace volere — a richiamare sopra di sè l'attenzione della critica e a guadagnarsi la stima e il favore del pubblico, che accorre in folla a udire le sue commedie, nelle quali palpita un grande senso di umanità e un intenso amore del vero.

Il «teatro» di Emilio Fabre non si perde nella quisquiglie dell'adulterio, o nei «quipro-quo del *vaudeville*: affronta, con nobile coraggio, i più gravi problemi sociali e riproduce la vita tale quale essa è, senza nulla concedere al gusto corrotto dello spettatore. Il suo stile — poco elegante, ma incisivo — dà una chiara idea dell'uomo, ch'è tutto di un pezzo, e non si smarrisce per via.

Il *Nuovo fecolare*, oppure *L'altra famiglia* — il titolo non è ancora definitivamente stabilito — ci conduce nella casa del ricco industriale Armières, che sposò Clementina, moglie divorziata da un uomo che essa non amava e dal quale aveva avuto un figlio: Enrico, e una figlia: Clotilde. Il Tribunale della Senna, nel concedere il divorzio, diede la figliuola in custodia alla madre e lasciò il figlio al padre. Padre e figlio, subito dopo il divorzio, abbandonarono per sempre Parigi e andarono a stabilirsi in Algeri, dove la loro fiorente Casa di costruzioni li chiamava. Clementina, un anno dopo le seconde nozze, aveva messo al mondo una fanciulla adorabile, Costanza, nella quale aveva posto tutto il suo affetto, a detrimento di quello per la figliuola avuta dal primo letto.

Queste l'antefatto della commedia.

Quando la tela si alza sull'atto primo, sono già trascorsi parecchi anni. Clotilde e Costanza, sebbene quasi cresciute insieme, non si amano: un profondo dimidio, fatto di gelosia e di taciti rancori, le divide del tutto. La madre, ormai quarantenne, sempre innamorata del marito, vive spensierata e felice; ma ha il torto di non dividere il proprio cuore fra le sue due figliuole, che dovrebbero esserle ugualmente care. Senonchè un doloroso avvenimento sopraggiunge a turbare la serena felicità di lei. Armières, che si occupava egli pure di costruzioni, e che faceva magnifici affari con una Repubblica Sud-Americana, si trova a un tratto rovinato. E ciò per non avere potuto incassare una grossissima somma dovutagli dalla sopra accennata Repubblica, nella quale era scoppiata la rivoluzione. Costretto, confessa tutta la verità alla moglie, che ne rimane esterrefatta.

Il caso vuole che Enrico, oramai socio del padre nella gran Casa di costruzioni fondata ad Algeri, si rechi a Parigi per i propri affari. Va a fare una visita di dovere alla madre, attratto sopra tutto dal desiderio di abbracciare la sorella Clotilde, da lui sempre amata. La madre, subbene il marito glielo abbia proibito, confessa al figlio la terribile condizione in cui essi si trovano. Enrico, lasciandosi guidare soltanto dal proprio interesse e considerando la madre oramai come una estranea, propone ad Armières d'acquistare, a prezzo non vile, la casa di lui. La proposta, sebbene a malincuore, ma per forza di cose, è accettata. Bella e possente è la scena nella quale il figlio discute con la madre le condizioni dell'acquisto. In lui non vive più nessun affetto per la donna che lo ha abbandonato bambino. Armières, col coltello alla gola, acconsente a tutte le proposte di Enrico; il quale mette, fra le altre, due condizioni: che Clotilde, la quale, accetta felice, per il dimenio con la sorella, lo seguirà ad Algeri; e che Costanza rinunzierà a sposare il ricco giovane che l'ha chiesta in moglie. Armières non s'oppone, ma decide di lasciar subito, e per sempre, Parigi e la Francia, non volendo assistere alla ruina di tutta la sua casa.

Parte infatti, e Clementina rimane sola, chè la prima delle sue figliuole segue il fratello ad Algeri; e la seconda — in un momento di incosciente esaltazione — va a raggiungere il giovinotto che amava, riamata. Così la misera donna, orba del marito e dei figli, finisce per perdere tutti i suoi cari. Avendo voluto rifar la propria vita, l'ha scimpata del tutto e per sempre!

Questa la commedia di Emilio Fabre, la cui «première», annunziata senza la metà di questo mese, richiamerà nella «Casa di Molière il «tout-Paris» delle lettere e delle arti.

Camillo.

La rappresentazione popolare di "Aida" al Regio.

Una piena sbalorditoia ieri sera al Regio ed applausi insolitamente calorosi, anzi fragorosi. Aida ieri sera fu la signora Amelia Talexis, nuova alle nostre scene, ma protagonista acclamata altrove nelle stesse capolavoro verdiano. La signora Talexis riportò un successo lusinghiero: la sua voce parve chiara, intonata e ben educata, per quanto di non notevole volume. Essa sfoggiò parecchi acuti bellissimi ed anche nella figurazione scenica si dimostrò artista provetta e sicura.

Diresse ieri sera, per la prima volta, il maestro sostituto Neri: egli assolse lodevolmente al compito suo: meglio ancora avrebbe fatto se in parecchi punti non avesse esageratamente rallentato i tempi e smarrite, talvolta, la linea decisamente ritmica della musica verdiana.

Stasera *Ora del Basso* col ballo; giovedì altra recita popolare con *Aida*.

Esito contrastato di "Più che l'amore" a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 12, ore 0,20:

Al teatro del Corso le Zacconi rappresentò stasera *Più che l'amore*. Il teatro era affollatissimo. Il primo episodio fu ascoltato attentamente e procurò agli artisti sette chiamate; il secondo procedette fra contrasti vivissimi e smentiti.

Una conferenza Camperio a Genova

Ci telefonano da Genova, 11, ore 17:

Oggi, alle ore 14, nel teatro Carlo Felice il tenente di vascello cav. F. Camperio tenne una conferenza sulla guerra russo-giapponese, a beneficio della *Croce Rossa*, Sezione di Genova.

Era presente un pubblico scelttissimo. L'oratore, che aveva seguito lo Stato Maggiore russo, illustrò la conferenza con magnifiche proiezioni, riguardanti specialmente l'opera della *Croce Rossa* russa.

Tra i respingenti di una locomotiva

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 11, ore 20:

Il manovale avventizio Lubato trovatosi fra i respingenti di due macchine, rimase orribilmente schiacciato presso il deposito della stazione Centrale. Sul luogo si sono recate le Autorità. Venne aperta un'inchiesta.

CRONACA

La Camera di commercio vota 100 mila lire per l'Esposizione del 1911.

La nostra Camera di commercio si è riunita ieri in seduta pubblica, sotto la presidenza dell'on. Teofilo Rossi, assistito dal vice-presidente cavaliere avv. Bocca e dal segretario generale cavaliere avv. Degliotti.

Un ricorso per la decadenza di tre consiglieri.

Il primo argomento all'ordine del giorno era il ricorso dell'elettore camerale signor Carlo Raviza contro l'eleggibilità dei tre consiglieri Ottolenghi, Bellia e Rognone, eletti nelle elezioni del 3 dicembre scorso e già convalidati dalla Camera stessa.

Il vice-presidente Bocca, quale relatore di una Commissione a cui venne affidato lo studio della questione, informa che la provenienza di decadenza è stata chiesta per il fatto che i tre consiglieri fanno parte del Consiglio d'amministrazione della «Società per preparati antisettici» Rognone e Comp. e ed i signori Rognone e Bellia fanno pure parte del Consiglio d'amministrazione della Società di assicurazioni «L'Italiana». Informa però altresì che questo stato di fatto non esiste più, essendosi i sullodati signori ritirati dalle accennate cariche; e perciò la Commissione, considerando che il motivo dell'incompatibilità non esiste più, ritenne non più accogliibile il ricorso presentato dal signor Raviza.

E la Camera, senza discussione, accoglie questo conclusioni e respinge il ricorso, dichiarando l'immediata decadenza dei tre consiglieri nella sala delle adunanze.

Per l'Esposizione del 1911.

Venne quindi in discussione una proposta di concorso per l'Esposizione del 1911.

Rossi comunica ufficialmente che nel seno dell'Associazione della stampa subalpina e dell'Unione Liberale Monarchica era sorta l'idea di contrassegnare la rinascenza del primo centenario della nascita di Cavour con un ciclo di manifestazioni commemorative, che avranno significato di omaggio alla memoria del grande statista e dimostreranno insieme quale grande somma di energia la nuova Italia politica ed economica, da lui voluta e preparata, ha potuto trarre alla causa del progresso. Da questa idea, altre però ne sono sorte: quella di festeggiare altresì il cinquantesimo anniversario della battaglia del 1859 e il cinquantesimo anno della proclamazione del Regno d'Italia, ricorrente nel 1911. Non potendosi, evidentemente, tener conto di tutte queste iniziative, opportunamente si è pensato di riunirle tutte in una sola grande manifestazione: quella del 1911, da tenersi contemporaneamente nell'antica e nella nuova capitale del Regno. Come è noto, accordi in proposito sono già intervenuti fra le rappresentanze delle due città. Roma indirà un'Esposizione internazionale d'arte e archeologia; Torino un'Esposizione internazionale delle industrie.

Fatta così, brevemente, la cronistoria del grande futuro avvenimento, l'on. Rossi esprime il pensiero che la Camera, rappresentante ufficiale dell'industria e del commercio della regione, debba non solo accordare il suo appoggio all'iniziativa, ma partecipare dei primi posti alla sua effettuazione. Propone perciò ai colleghi di approvare lo stanziamento di L. 100,000, da versarsi in quattro rate annuali, per l'acquisto di azioni della futura Esposizione.

La proposta viene accolta da applausi.

Ottolenghi domanda la parola in appoggio della proposta, e perchè il Consiglio possa meglio prevenire il suo pensiero in argomento, presenta il seguente ordine del giorno:

L'ordine del giorno Ottolenghi.

«La Camera di commercio, plaudendo all'iniziativa del suo presidente, considerando che l'incremento delle industrie e la prosperità del commercio hanno avuto in Italia la loro prima base nell'unità politica della nazione, saluta con riconoscenza e con entusiasmo l'accordo dei sindaci di Roma e Torino, i quali, accogliendo e concretando le iniziative sorte nelle due città, fissavano per il 1911 i festeggiamenti per il cinquantesimo della proclamazione del Regno d'Italia, con Esposizioni internazionali di arti e di industrie; e, sicura che gli stessi sentimenti animano la consorella di Roma bene auspicando dalla riuscita della magnifica e patriottica opera, dà ad essa incondizionato appoggio.»

Al consigliere Ottolenghi si associano nella firma dell'ordine del giorno Bensalia e Peverelli.

La Camera accoglie con unanimità l'ordine del giorno, e approva quindi il proposto stanziamento di L. 100,000.

Le solenni note sul disservizio ferroviario.

Alla nota questione ne seguono altre dolenti, sempre sul tema del disservizio ferroviario.

Ne è motivo una comunicazione del consigliere Pessa intorno ad un energico telegramma di protesta deliberato ieri in un'assemblea di cotonieri ed inviato a S. E. Giolitti (telegramma che pubblichiamo in altra parte del giornale), nonchè di una lettera-protesta firmata, in nome dei cotonieri stessi, dall'ing. Garbagnati. In quest'ultimo documento sono messe in rilievo le speciali condizioni in cui si trova l'industria cotoniera in causa della mancanza dei materiali che la occorrono, ed è pure espresso un biasimo contro la Camera di commercio, la quale, a detta dei protestanti, non avrebbe svolta la sua azione con tutta l'energia che il caso richiedeva.

A questo appunto risponde subito vivacemente *Rossi*, enumerando le tante proteste già fatte, i reclami appoggiati, e finalmente la nomina della Commissione camerale, la quale sta compiendo appunto in questi giorni con molta attività il suo mandato, nel fine non solo di protestare, ma di precisare quali precisi provvedimenti occorrano immediati e futuri per uscire dal criticissimo marasma ferroviario che ci opprime.

Soltanto dopo che avremo indicati i rimedi e che avremo ribattuta la neghittosità del Governo nell'accoglierli, si potrà non altri mesi elevare altre proteste e con tutte le energie che saranno del caso.

Rossi fa avviso che senza un atto di grande energia nulla si otterrà. Per suo conto quindi crede che si debba accogliere con favore l'idea della diminuzione in massa dei consiglieri comunali e camerali, dei deputati, ecc.

Rossi risponde che le diminuzioni riescirebbero un «magnifico gesto», ma non crede alla sua efficacia. Maggiore influenza potrà avere la dimostrazione collettiva che avrà luogo prossimamente a Genova, per iniziativa del sindaco di quella città.

Serralunga pensa pure che le diminuzioni avrebbero il solo effetto pratico di far ridere gli avversari politici. Anche lui è d'avviso che si debbano attendere le proposte che farà la Commissione camerale.

Tedeschi domanda a che punto sono le pratiche per la Savona-Cortemilia; *Rossi* risponde che il Comitato, presieduto dall'on. Bondi, sta compiendo gli atti diretti ad ottenere dai Comuni interessati i necessari concorsi.

Sull'argomento fanno ancora osservazioni *Boccalle*, *Lombardi* e *Ottolenghi*; quest'ultimo nel corso di vedere se e come possano gli industriali ripetere dal Governo, in base ai regolamenti ferroviari, i danni risultanti dal disservizio.

Penotti propone il voto che vengano ripristinati i premi ai capi-stazione, quale efficace mezzo di maggiore attività nel servizio generale.

La discussione venne riassunta e chiusa da un ordine del giorno Pessa, riaffermante protesta per l'insania in cui è lasciata l'azienda ferroviaria; ordine del giorno che il presidente accetta soltanto come raccomandazione, per trasmettorlo alla Commissione camerale.

Altre argomenti.

La Camera approvò ancora un'elaboratissima relazione di Secondat, riassuntiva delle proposte suggestive al disegno di legge sui servizi postali, telegrafici e telefonici.

Penotti rileva la necessità di un nuovo filo telefonico fra Torino e Milano, e *Secondat* risponde che il nuovo filo è già contemplato nel disegno di legge.

La Camera ha delegato a suoi delegati nel seno del Comitato esecutivo dell'Esposizione del 1898 i signori conte Battista Diatto e ing. Vittorio Sclopis, e nominò il suo presidente, on. Rossi, a membro della Commissione del traffico pel compartimento di Torino.

Per la costituzione del Comitato dell'Esposizione internazionale del 1911.

La grande adunanza per la costituzione del Comitato generale della Mostra internazionale del 1911 avrà luogo giovedì sera, 14 corrente, alle ore 20 e mezzo, nel salone della Camera di commercio.

Il sindaco ha invitato a prender parte alla importante riunione un migliaio quasi di persone, tutti coloro, cioè, che più si interessano alla vita pubblica della Mostra torinese, e i più cospicui rappresentanti delle industrie e del commercio torinesi.

***

La lettera d'invito del sindaco è in questi termini:

«La città di Roma e di Torino, interpreti del sentimento unanime degli Italiani, si trovano concordi nel pensiero di celebrare il cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, avvenuta in Torino colla legge 17 marzo 1861, e di celebrarlo con quella maggiore solennità che si addice al grande avvenimento.

«Le due città hanno deliberato di bandire per tale circostanza un'Esposizione, avente carattere internazionale, che avrà luogo contemporaneamente, per la parte storico-archeologica ed artistica in Roma e per la parte industriale in Torino.

«Le due Esposizioni saranno ordinate, dirette ed amministrate in modo distinto da Comitati autonomi ed indipendenti e con mezzi finanziari loro propri.

«Nel pomeriggio del giorno 5 febbraio corrente si riunirono al Municipio, sotto la mia presidenza, i rappresentanti degli enti iniziatori della futura Esposizione internazionale in Torino per costituirne le basi ed invocare l'efficace concorso di tutte le energie del Paese.

«Venne perciò deliberata di indire una pubblica adunanza allo scopo di procedere alla costituzione regolare dei Comitati ordinatori ed alla determinazione generale del programma.

«Tale adunanza avrà luogo alle ore 20,30 di giovedì, 14 corr. febbraio, nel salone della Borsa (via Ospedale, N. 25), ed io rivolgo preghiera alla S. V. Ill.ma di volervi intervenire.

«Con distinta considerazione

«*Il Sindaco:* S. Frola.»

Atti si associa alla festa cinquantenaria.

Ci telegrafano da Asti, 11, ore 20:

Questo pro-sindaco comm. avv. Bocca ha spedito ai sindaci di Roma e Torino il seguente telegramma: «Asti, che diede i natali al fiero allobrogo, nume indigete d'Italia, oggi per acclamazione del civico Consesso si associa con entusiasmo alle nobili città di Torino e di Roma, nel pensiero di solennizzare il primo cinquantenario dell'unità della patria.»

Risposero telegraficamente con nobili parole i sindaci di Torino e di Roma.

Alla "Villa della Regina"

Sempre attraente e gradito per il pubblico che vi assiste è per le giovani piccole artiste che lo coreguzzano è il trattenimento musicale-drammatico che si svolge negli ultimi giorni di carnovale nelle eleganti sale dell'Istituto della Villa della Regina.

Quest'anno la parte più interessante della geniale festa è stata la rappresentazione di un atto di versi, scritti appositamente da quell'egregia gentildonna che è la Direttrice dell'Istituto, signora Giulia Cavallar Contalamessa. L'atto, intitolato: *Un'ora alla Villa della Regina, duecento anni fa*, riaveva i tempi fortunosi di Vittorio Amedeo II, quando la principesca villa ospitava nelle sue grandiose sale e ne' suoi ameni giardini la Corte di Savoia. Giovanna Battista di Nemours madre di Vittorio Amedeo, Anna di Orléans sua moglie e Maria Luisa Gabriella, la tredicenne fidanzata di Filippo V, che sarà tra breve Regina di Spagna, vivono un istante nei versi della gentile scrittrice e parlano ancora una volta della grazia, della bellezza, delle virtù che furono sempre fra le doti più insigni delle donne sabaude. Le poetiche scene si chiudono con la profezia di una zingara (che graziosa zingara fu la signorina Rugini), la quale predice alla giovanissima futura Regina il suo breve regno glorioso, e furono accolte dai più calorosi applausi dal fitto pubblico di educande, di signore e di invitati.

Le giovani allieve che avevano, oltre che nell'atto della loro buona e valorosa direttrice, spiegato il loro talento rappresentativo in una commedia italiana ed in un altro francese, eseguirono anche con un attraentissimo concerto di voci una operetta: *In Prefectlia* di E. De Champs, chiudendo così una festa, ricca per loro e per il pubblico gentile che ne ascoltò con profonda compiacenza le prove, dei più dolci ricordi.

Alla Direzione della "Generale"

Con recente decreto reale il cav. avv. Giulio Bonelli, direttore da varii anni della «Generale», è stato collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.

Il Ministero dell'interno ha mandato sopra luogo, in missione temporanea, il ragioniere Ricchi, direttore del Riformatorio di Roma.

Limitazione d'orario degli Uffici postali telegrafici per l'ultimo giorno di Carnovale.

La Direzione delle poste e dei telegrafi ci avvisa che oggi, ultimo giorno di carnevale, l'orario degli uffici postali succursali della città è limitato alle ore 16, tranne per quello di via Sacchi, il quale rimarrà aperto fino alle 22, come di consueto.

La mutualità tra gli insegnanti e il loro Congresso

Nell'ultima assemblea generale della Sezione torinese della Federazione Magistrale il presidente comunicò che un ordine telegrafico ministeriale ha distribuito nelle Scuole tecniche femminili «Regina Elena» le classi di storia e francese secondo le prescrizioni di legge, e avvertì i colleghi che il giorno 24 febbraio, per iniziativa delle Sezioni di Asti, Casale Monferrato, Chivasso, Ivrea, si terrà in Chivasso un Congresso regionale degli insegnanti piemontesi, al quale il Consiglio direttivo ha creduto di aderire. Comunicò anche una mozione di alcuni direttori delle scuole tecniche e insegnanti di ruolo, ai quali viene negato l'aumento di stipendio dovuto loro in questa seconda qualità.

Proposo, e l'assemblea approvò, che la questione venga sottoposta al Consiglio Federale.

Quindi, dopo una breve discussione sulla questione delle sedi principali, il prof. Astuti fece una lucida esposizione del piano del Consiglio Federale riguardo alla istituzione del primo ramo di mutualità fra gli insegnanti a favore di coloro che mancano ancora di diritto a pensione.

Ebbe luogo un dibattito sulla opportunità, o meno, che i benefici della istituzione vengano estesi a coloro che non sono iscritti alla Federazione; ma è prevalsa l'idea di ammettere alla Cassa mutua anche i non federati, tenendo conto che, alla formazione del fondo di riserva Kirner, contribuiranno professori non soci ed anche iscritti ad altre Associazioni.

La conversione della Rendita.

Alla Banca d'Italia si distribuiscono le cartelle di Rendita al portatore già 3 0/0 e 4 0/0 presentate per la conversione a tutto il giorno 20 gennaio 1907.

Sul servizio delle affissioni.

Il Municipio ci comunica:

E' di nuovo comparso su qualche giornale cittadino l'annuncio di una specie d'inchiesta eseguita per conto di private Ditte interessate contro il servizio municipale delle affissioni.

«Per parte sua l'Amministrazione municipale, fin dalle prime voci e dai primi reclami, ha minutamente verificati e controllati i particolari di questo servizio, della cui regolarità è ora pienamente convinta e sicura, ed attende per ciò tranquillamente i risultati dell'inchiesta.»

Concorso per posti di fattorino telegrafico.

Nell'intento di migliorare il servizio di recapito degli espressi, il Ministero ha determinato di bandire un concorso per 36 posti di fattorino telegrafico, da assegnarsi fra i giovani che abbiano compiuto il 20° anno d'età e non oltrepassato il 25°, e che posseggano gli speciali requisiti stabiliti dal regolamento.

Per maggiori schiarimenti gli aspiranti fattorini potranno rivolgersi alla Direzione di Torino.

A proposito del disservizio. Una protesta degli industriali cotonieri.

Gl'industriali cotonieri del Piemonte hanno inviato al presidente della Camera di commercio la seguente lettera:

Gl'industriali cotonieri piemontesi, allarmati dalla condizione disastrosa in cui trovansi per mancanza di ogni materia prima, di cotone e carbone, che rende l'andamento dei loro stabilimenti aspettante, si sono ieri riuniti ed hanno spedito a S. E. il ministro Giolitti il seguente telegramma:

«I sottoscritti industriali cotonieri piemontesi, che l'insodita disorganizzazione ferroviaria costringe da molte settimane ad un andamento incompleto e disastroso di ripieghi gravissimi, esprimono la loro indignazione di fronte alle sospensioni fin inaudite sulle linee di Genova e Savona al Piemonte.

«Pravengono l'E. V. di essere armai allo stremo di ogni speditezza, e di dover presto chiudere buona parte dei loro opifici, compromettendo così maestranze di molte migliaia di operai. La scrivente invita a far provvedere energicamente per l'immediata ripresa di un servizio continuato su dette linee e per una maggiore e costante assegnazione di vagoni onde limitare le proporzioni del danno. Declinano intanto ogni responsabilità per eventuali conseguenze d'interesse sociale della cessazione del lavoro, la cui durata potrà anche, secondo le circostanze, prolungarsi imprevedibilmente.

«Remmert e C. — Paolo Mazzonis fu G. B. — Manifattura di Porino — Remmert, Valle e C. — Fratelli Remmert e Settecornolo — Cotonificio fratelli Poma fu P. — Cotonificio Rolla — Buchi Giovanni e figli — Hofmann e C. — Manifattura di Pont — N. Laurenan — Cotonificio Piemontese — Cotonificio Subalpino — Wild e Abegg — Manifattura di Rivarolo — Manifattura di San Giorgio Canavese — E. Schalck e C. — Wild Pianta e C. — Manifattura di Cuorgnè — Ansaldo Poma.»

Invero le condizioni loro e quelle di tutto il Piemonte sono rese ancora più disastrose dalla chiusura delle linee di Alessandria e Orade-Acqui, chiusura continuata al 4 e proveniente di giorno in giorno fino ad oggi. Questo stato di cose, mentre permette all'Amministrazione ferroviaria di far fronte ai bisogni pure urgenti di altre regioni, continua a rendere peggiore e insostenibile la posizione del Piemonte.

I convenuti invitano la locale Camera di commercio a levare alta la voce nell'interesse generale e in quello speciale della regione, e a voler urgentemente e seriamente occuparsene, nominando all'uopo una Commissione stabile e un incaricato stipendiato per mantenersi a che gli interessi della regione non vengano posposti a quelli delle altre, esercitando un savio controllo sulla distribuzione dei vagoni e sulle condizioni in cui trovansi le linee di accesso alle nostre regioni.

Ing. G. Germanetti
Direttore generale della Manifattura di Cuorgnè.

Un'energica intima del consigliere A. Geisser.

Riceviamo:

11 febbraio, ore...

On. Sig. Direttore della Stampa,

Ottimo l'articolo di fondo sul disservizio ferroviario, giustissima l'eccitamento al nostro sindaco perchè Torino si associ *con tutta l'energia* e all'agitazione intensa, legale e violenta al tempo stesso e contro i fattori e responsabili dell'attuale stato di cose: Governo e Parlamento, personale ferroviario alto e basso.

Senza di ciò si andrà di male in peggio. Se la coscienza del Paese non insorge e non s'impone inesorabile, inescusabile, non solo saranno condannati alla evirazione economica, ma alla evirazione morale, perchè l'egoismo della canaglieria ferroviaria, la sciaguratissima politica dei *tranvieti* parlamentari faranno perdere al Paese quanto ancora gli rimane di fede e di energia. Ed un Ministero che sapesse vedere e volere e sollevarsi al disopra delle miserie d'una politica rimasta nel «campa e lascia dire, mentre l'orbo cresce», sarebbe anche lieto di tale virile insurrezione degli elementi più sani ed intelligenti ed efficienti del Paese, perchè così e solo così potrà scopare via quei gretti criteri regionali-parlamentari in cui ha radice l'assurdo grottesco sistema amministrativo (fatto di sparpagliamento, d'irresponsabilità, di paralisi e di violentissime accentratrici) proposto dal Governo e votato dal Parlamento.

Ci volevano proprio e l'onta e il danno dell'esercizio natalo per capire quanto sia semplicemente mostruoso un congegno in virtù del quale un treno da Torino a Roma, in 14 ore di viaggio, ha da essere governato da 4 Direzioni compartimentali, 4 Uffici del materiale, della trazione, ecc., ecc.

Lei stampi domani che se l'Autorità municipale si mostrasse irresoluta, non pochi consiglieri la frequenti mi voglia mettere dei primi procurerannoe di vedere applicato l'art. 119 della legge comunale (convocazione straordinaria del Consiglio per domanda di una terza parte dei consiglieri). E avanti, pel bene e l'onore del Paese.

Suo dev.mo: A. Geisser.

Il vice-Direttore generale delle ferrovie a Torino.

E' giunto a Torino il comm. Caio, vice-direttore generale delle ferrovie, e questa mattina si è recato a visitare il prefetto, col quale ebbe una prima conferenza.

Il comm. Caio conferirà col sindaco e col presidente della Camera di commercio.

I ritardi ferroviari.

Ecco una specchietto dei maggiori ritardi di ieri:

Modane minuti 25 — Arona id. 23 — Alessandria id. 66 — Roma id. 39 — Arona (1906) id. 25 — Savona id. 70 — Roma (22) id. 45 — Modane (1907) id. 55 — Milano id. 33.

Gli altri treni ebbero ritardi variani da 15 a 10 minuti.

La questione dell'Alleanza Cooperativa.

Riceviamo e per debito di imparzialità pubblichiamo:

«*Ill.mo Sig. Direttore della Stampa,*

«Alla comunicazione comparsa nel pregiato di lei giornale il giorno 8 c. m. circa un'agitazione nel personale di questa Alleanza Cooperativa Torinese permetta una semplice dichiarazione ad uno schiarimento.

«La dichiarazione è questa: Non può essere concludente una polemica in proposito perchè, per le lunghe trattative corse fra il Consiglio di amministrazione e la rappresentanza del suo personale, nonchè per le varie fasi attraversate dalla questione, con un po' d'abilità si potrebbe sostenere a poltiniazzo per mille anni senza venire ad una conclusione pratica in armonia colla verità dei fatti trascorsi.

«A giudicare la condotta del Consiglio di amministrazione a tempo debito penseranno per la competenza ed attribuzione loro gli uni appositi, e così assistito il Consiglio Generale dell'Alleanza Cooperativa Torinese, il quale il 5 gennaio u. s. sanzionava le modificazioni al regolamento sul personale, presentate e consentite la rappresentanza di esso, che a vera precedentemente concluse il relativo accordo.

«Le modificazioni, del resto, debitamente firmate, sono a mani del Consiglio d'amministrazione, come pure furono pubblicate nel periodico *Il Sindacato Cooperativo* del personale medesimo, in data 15 gennaio u. s.

«A garanzia del personale venne, non solo mantenuto, come era dovere, ma completato l'art. 44 del già citato regolamento nel modo seguente:

«Art. 44. — Le modificazioni al presente regolamento ed al ruolo organico devono essere concordate colla rappresentanza del personale. Ove l'accordo non possa raggiungersi, si sceglieranno imparzialmente dalle parti il giudizio di un Collegio arbitrale, scelto in numero di tre per og

Gartena Carlo, id. 71, di Pinerolo, negoziante, corso Principe Oddone, 20.
Lungo Filippo, id. 57, di Sanfrè, capo-mastro muratore, corso San Maurizio, 15.
Tirone Domenico, id. 49, di Montegrosso d'Asti, esercente, via Cavour, 6.
Mascarella Giuseppe, id. 75, di Alfiano Natta, esercente, via Saluzzo, 63.
Grippenago cav. Giuseppe, id. 80, di Valle San Nicola, impresario costruttore, corso Vinzaglio, 7.
Rossini Giovanni, id. 37, di Morano, cocchiere, piazza Statuto, 9.
Falkenhagen Gian Luigi, id. 22, di Marsiglia (residente in Milano), ragioniere.
Basino Antonio, id. [illegible], di Torino, muratore, strada Lingotto, 557.
Damiano Francesco, id. 65, di Moncalieri, carrettiere, via Madama Cristina, 166.
Ferrero Giacinto, id. 66, di Torino, industriale, via Legnano, 5.
Landra G. B., id. 74, di Volpiano, muratore.
Barcia Salutore, id. 58, di Crescentino, panattiere.
Berruti Luigi, id. 66, di Asti, sarto.
Biundi Francesco, id. 55, di Poirino, bracciante.
Antendola Nicola, id. 62, di Caserta, capitano a rip.
Fenis Maria, id. 22, di Torino, studente.
Cravario Paronilla, id. 71, di Torino, cuoco.
Miretta Margherita, id. 56, di Torino, casalinga.
Soldati Margherita, id. 67, di Salasco, agiata.
Rigani Maddalena, id. 22, di Brusasco, maestra.
Sechetto Maria n. Robassano, id. 42, di San Damiano.
Panero Caterina n. Bosano, id. 26, di Fossano, cont.
Francione Catarina n. Dughera, id. 17, di Venaria R.
Più 2 minori d'anni sei.

Totale complessivo 34, di cui a domicilio 21, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

Nella grave età di 83 anni si è spenta ieri il cavaliere *STUPERENGO GIUSEPPE*, il maestro degli impresari costruttori torinesi. Fu buono ed amato; come impresario-costruttore assai stimato ed apprezzato da tutti. Nei tempi della giovinezza fu anche soldato coraggioso e valoroso: alla battaglia di Goito ebbe una promozione di grado sul campo per atti di valore compiuti; nella triste giornata del 23 marzo 1849, a Novara, pel coraggio spiegato in mezzo a gravi pericoli, ottenne la medaglia d'argento al valore.

La perdita di un tale uomo, integro e buono, è rimpianta da tutti.

La musica percepita mediante una corrente elettrica. L'invenzione del dott. Dupont.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, ore 2.

Il celebre professore D'Arsonval ha comunicato oggi all'Accademia delle scienze i risultati interessanti ottenuti dal dottor Maurizio Dupont, che ha cercato di riprodurre, sotto forma di correnti alternate, la serie di vibrazioni che corrisponde ad una serie di toni musicali. Una frase musicale può essere così tradotta mediante una corrente alternata a periodi variati. La corrente alternata è composta di periodi la cui frequenza corrisponde al numero di vibrazioni del suono, cosicchè un suono acuto fornirà una corrente a vibrazioni rapide, mentre un suono basso darà una corrente a lunghi periodi. L'apparecchio di Maurizio Dupont si compone di un fonografo su cui è stato adattato un microfono messo in azione da accumulatori. Sul cilindro è scritta una scala musicale. Quindi l'apparecchio funziona, il microfono fornisce una corrente alternata, il cui numero di periodi corrisponde esattamente alle vibrazioni sonore. Questa corrente alternata può, grazie ad un dispositivo speciale essere regolata a volontà, in modo che si possa farla passare attraverso l'organismo umano. Se alla scala si sostituisce un pezzo musicale, per esempio una marcia, la corrente alternata produce col suo passaggio nell'organismo l'impressione di questa marcia. E il dottor Dupont non esita a credere che mediante l'educazione si possa pervenire a riconoscere questo o quell'altro pezzo musicale trasformato in una corrente alternata, che traversa i tessuti. Questo processo, a suo avviso, potrebbe essere applicato ai sordo-muti ed anche ai non privilegiati allora gustare la gioia deliziosa di udire la musica dei grandi compositori. *(Matin).*

Il naufragio di un veliero greco.

Ci telegrafano da Potenza, 12, ore 8:

Giunge notizia che nei pressi della foce del Bradano è naufragato il bastimento *Zenovelys*, di 300 tonnellate, battente bandiera greca, proveniente da Meraglia e diretto a Porto Said, con carico di cemento e tegole. Di sei persone componenti l'equipaggio, tre poterono salvarsi, mentre il capitano, proprietario del bastimento, e due marinai perirono. I loro cadaveri non furono ritrovati. I naufraghi superstiti furono soccorsi dal brigadiere delle guardie di finanza di Metaponto, che li provvide di viveri e di indumenti.

Un morto e quattro feriti per la caduta di un muro a Iglesias.

Ci telegrafano da Iglesias, 12, ore 8:

E' crollato un muro, alto circa tre metri, aderente alla piazza Sella. Un bambino settenne rimase ucciso e tre ragazzi feriti, di cui uno gravemente. Un vecchio settantenne ebbe le gambe spezzate.

L'arresto d'un avvocato falsario.

Ci telegrafano da Firenze, 12, ore 0,30:

Venne arrestato, imputato di truffe in cambiali, l'avv. Paolo Guerra, ex-corrispondente di un giornale romano. Anche il fratello Francesco fu arrestato.

Un'infanticida a Vallombrosa.

Ci telegrafano da Firenze, 12, ore 0,30:

A Pelago, presso Vallombrosa, certa Savina Grassigni, d'anni 19, nata a Londa e domiciliata a Cani, dava alla luce un maschietto, che poi uccideva abbattendogli la testa contro un lucernario. Venne arrestata.

Un soldato di artiglieria suicida a Chivasso.

Ci scrivono da Chivasso 11:

Certo Cena Giovanni, soldato di artiglieria da montagna, con sede a Torino, assentavasi, or sono due giorni, dal suo reggimento senza regolare permesso. Ricercato dai carabinieri di qui, perchè nativo di Chivasso, si rifugiava presso la famiglia di sua moglie, in via San Marco. I parenti cercarono di indurlo a ritornare alla sua sede; ma, forse in preda ad esaltazione, perchè temeva la conseguente dal suo atto, si inferiva un colpo di rasoio alla gola, recidendosi le giugulari e la carotide. Il suo stato è disperato.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 11 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 725,5; ore 15: 725,1; ore 21: 724,7.
Stato atmosferico. — Ore 9: coperto; ore 15: q. coperto; ore 21: sereno-nuvolo.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Massima + 1,8 Minima — 4,0

Piazza Castello ... Mello stesso al nord del Palazzo Madama:
Temperatura massima del giorno 11 + 1,8
Temperatura minima della notte dal 10 all'11 — 4,8

12 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 58; tramonta alle ore 17, minuti 50.
Giorno della luna 1ª.

Stazione termometrica Serdelli (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 11 + 1,8
Temperatura minima della notte dall'11 al 12 — 3,9

***

Ci telefonano da Roma, 11, ore 20:

Europa — Pressione massima 771 sulla Russia centrale; minima 750 sulla Scozia.

Italia. 24 ore — Barometro diminuito intorno ad un millimetro; temperatura poco variata; alcune piogge e nevicate, salvo che sul medio versante tirrenico e Sardegna. Stamane cielo nuvoloso qua e là, ribelline o nevoso. Venti moderati del primo e secondo quadrante al basso Adriatico. Barometro 755 in Sicilia; 750 al nord.

Probabilità: Venti moderati del primo e secondo quadrante. Cielo in gran parte nuvoloso; piogge e nevicate sul versante adriatico e al sud qualche pioggia. Pioggerella altrove e Adriatico qua e là agitato.

ULTIME NOTIZIE

Contro la pubblicazione dei resoconti del processo Thaw.

Un partito che non si vuole faccia conclusioni.

New York, 11, ore 6,35.

Ieri, prima che si aprisse l'udienza del processo Thaw, è avvenuto un tumulto nei corridoi, perchè le signore volevano ad ogni costo entrare nell'aula mentre gli uscieri, dietro ordine del presidente, impedivano loro l'ingresso, così parecchie file di sedie rimasero vuote. Allorchè si aprì l'udienza numeri membro della famiglia Thaw era presente. L'avvocato difensore Delmas venne autorizzato dalla Corte a depositare copia del testamento fatto da Thaw e le cui clausole dovrebbero secondo la Difesa mostrare quale idee dominavano la mente di Thaw e riempivano i suoi scritti.

Tra l'altro l'avv. Delmas ricordò che la signora Thaw recandosi un giorno all'ospedale a visitare una donna ammalata incontrò White al suo capezzale. Essa raccontò ciò a suo marito. Delmas vorrebbe ora sapere dalla signora Thaw quale attitudine prese il Thaw sapendo della presenza di White all'ospedale. Ma il presidente si oppone a questa domanda. Delmas, replica: « Voi impedite di dimostrare lo stato di squilibrio mentale di Thaw avanti l'attentato! »

Il presidente vieta pure alla signora Thaw di riferire le intenzioni di suo marito relativamente alla sorte di alcune giovani cadute nelle mani di White, e di ripetere certe dichiarazioni da lui fatte alla Società per la repressione del mal costume; come pure le intenzioni manifestate da Thaw quando non acconsentì a sposarlo. Il presidente vuole che la Difesa si limiti a provare lo stato di demenza del Thaw al momento dell'uccisione di White o immediatamente prima. Fu allora che l'avvocato Delmas, desiderando di preparare una nuova serie di testimonianze, chiese un rinvio, e l'udienza fu sospesa.

Anche quando venne a deporre il perito per la malattia mentale, il presidente gli proibì formalmente di riferire le intenzioni espresse da Thaw, e gli impose di limitarsi ad esporre le sue osservazioni mediche. Il dottore dichiarò di ritenere indispensabile di riferire le parole di Thaw e le risposte da lui date alla sua domanda, ma il presidente non volle sentire ragioni. Allora il dottore, invitato a dire le sue conclusioni, si accinge a parlare; quando il Procuratore Generale protesta, adducendo che l'esame fatto dal dottore non è sufficiente per fare deduzioni, il presidente dà ragione al procuratore, ed impone silenzio al perito. L'avvocato Delmas fa inserire a verbale tale proibizione.

Il perito medico è così ridotto a dover parlare soltanto del colore dei capelli, della conformazione del cranio, delle condizioni del cuore e dei polmoni e del polso dell'imputato. Il perito, terminando, dice: « Dopo ai esami dell'imputato, il mio collega ed io concludemmo..... »

Il procuratore lo interrompe, dicendo: « Voi concludeste parzialmente, dietro ordini non ricevibili della Difesa..... »

Delmas, trovando che l'atmosfera della sala è soffocante, chiede cinque minuti di sospensione, che vengono accordati.

Alla ripresa dell'udienza gli avvocati, i giudici e l'imputato rientrano con migliori disposizioni. Infine, dopo un animato dibattito fra Delmas ed il procuratore, il perito alienista è concesso di incominciare che, a suo avviso, Thaw non sapeva che l'atto che compiva fosse delittuoso.

Durante il dibattito col procuratore, Delmas ha annunciato che l'esame dei testi a difesa finirà fra poco. E l'udienza fu tolta.

Essendosi elevate proteste in diverse parti degli Stati Uniti in seguito alla pubblicazione da parte di alcuni giornali di un resoconto del processo Thaw, contenente particolari a un tempo troppo intimi e troppo osceni tratti principalmente dalla deposizione della signora Evelina Thaw, si annuncia ufficialmente che le Autorità postali fermeranno d'ora in poi tutti i fogli mandati per posta che, in violazione delle leggi esistenti, pubblicheranno « cose libertine od oscene. »

Telegrafano pure da Washington: Le proteste del Senato canadese contro l'invio per posta di giornali contenenti particolari del processo Thaw hanno attirato l'attenzione del Presidente della Confederazione. Questi ha scritto al Ministero delle poste invitandolo a prendere provvedimenti per vietare l'invio per posta di giornali che pubblichino racconti reprensibili ed ha interpellato ufficialmente la Superiore Corte se non sia possibile impedire alla stampa di pubblicare il resoconto completo del processo Thaw coi suoi particolari immorali.

In seguito a tale invito del Presidente, il supremo magistrato ha chiesto all'*attorney* generale di intervenire per impedire la pubblicità del processo.

La lotta contro le tribù ribelli al Marocco

Londra, 12, ore 7.

Il *Daily Mail* ha da Mogador (via Tangeri): « Lunedì sera le truppe del caid Anflous hanno occupato i vasti giardini contigui alle mura della città. Dopo aver respinto la guarnigione, che non offrì che una debole resistenza, gli assalitori indirizzarono il fuoco sul Club Internazionale anglo-francese, e poi si sono ritirati. L'incendio dura ancora. Lo *steamer* inglese *Diebel Kebir* è partito per domandare a Tangeri rinforzi immediati nel caso che si dovesse lanciare una spedizione contro Anflous e mettere fine ai suoi attacchi. »

Si ha da Tangeri: Si sono ancora ricevute le sottomissioni individuali delle genti della tribù di Beni-Arouaes. La *mehalla* deve perseguitare fra poco Raisuli. Ad El-Kser alcune frazioni dalla tribù dei Beni-Riff si è sottomessa ad El Krani, capo della *mehalla*.

Dove si trova Raisuli.

Tangeri, 12, ore 7.

Informazioni venute da Elksar confermano che Raisuli si trova sempre a Taserut, dove è giunto da quindici giorni con cinquanta fucili. Raisuli fu male accolto, ma fino impose di accettare la sua presenza.

Il banchetto tradizionale.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 7:

Il banchetto tradizionale dell'« Alleanza francese » ha avuto luogo ieri sera, sotto la presidenza di Loubet. Egli disse che, rispondendo all'invito dell'« Alleanza », non aveva fatto che adempiere ad un suo dovere. In seguito felicitò vivamente i membri dell'« Alleanza » della loro iniziativa, e che propaga all'estero non solamente la nostra bella lingua, ma anche lo spirito francese. Io sono felice — disse — di felicitare l'« Alleanza francese » dei suoi sforzi, perchè vi andate a portare colla lingua nazionale la nostra influenza all'estero e fate amare il nostro bel paese di Francia. » Lunghi applausi.

Briand fa nuove dichiarazioni.

Londra, 12, ore 9.

Lo *Standard* pubblica la seguente dichiarazione di Briand: « Sono libero pensatore: è per questo che rispetto profondamente il diritto di ciascuno di seguire i principii che gli detta la propria coscienza e praticare la sua religione nella libertà assoluta. L'ora si avvicina in cui la Chiesa Romana converrà che le leggi della Repubblica sono eque e generose, e che le facilitazioni e garanzie legali per l'organizzazione del culto sono sufficienti per dare soddisfazione alle esigenze della gerarchia della Chiesa cattolica romana. »

Briand aggiunge: « Si accusa, credo, il Governo francese di voler confiscare i beni di certe fondazioni britanniche in Francia. Ora non è mai stata questione di sopprimere queste istituzioni, nè di prendere loro checchessia. Si tratta soltanto di una riorganizzazione. Non vi è in ciò una questione internazionale. Il Governo francese possiede pieni poteri per fare i cambiamenti che giudica necessari. Tuttavia, per diversi motivi, specialmente onde nulla fare che possa provocare un malinteso con una nazione amica, noi abbiamo creduto dover chiedere il consiglio e l'aiuto del Governo inglese. Il nostro modo di vedere è stato dunque comunicato a Londra, per via diplomatica. In avvenire i fondi saranno destinati, secondo le condizioni primitivamente prescritte, al mantenimento ed all'istruzione dei fanciulli inglesi, irlandesi e scozzesi appartenenti alla Chiesa cattolica. Noi amministreremo i fondi in modo da fornire il maggior numero di borse possibili, e chiederemo che i professori siano nominati per l'intermediario del Governo inglese. »

Briand, intervistato dal *Gaulois*, ha ripetuto: « Esigendo che i sindaci trattino, per la concessione di chiese, con contraenti chiaramente designati e responsabili, non ho voluto mettere i sindaci in grado di recare imbarazzi, a loro piacere, ai ministri nella scelta dei contratti, ma ho voluto solamente che i contratti che interverranno non siano nulli. » Briand ripete che ha trovato una formula soddisfacente; non la fa conoscere ancora perchè si è nel periodo delle trattative; « e conviene — dice — di lasciare agli interessati ogni latitudine di pesare ogni parola e redigere il progetto che loro garba. »

De Martens dichiara che all'Aja si discuterà il disarmo.

Londra, 12, ore 2.

Il signor De Martens che si trova attualmente a Londra, ha fatto le seguenti dichiarazioni ad un rappresentante dell'*Agenzia Reuter*, relativamente alla prossima Conferenza della pace all'Aja: « Non vi è dubbio alcuno che la questione del disarmo e della limitazione degli armamenti sarà il punto capitale del programma, e se i Governi inglese ed americano hanno realmente deciso di fare figurare tale questione sul programma, le Potenze saranno costrette a discuterla.

« Non penso che una Potenza possa fare di tale questione una causa di complicazioni politiche gravi: non deve esservi alcuna sorpresa alla Conferenza; i rappresentanti di ogni Potenza devono sapere anticipatamente ciò che sarà discusso, e quali sono i risultati che desidera il Governo da loro rappresentato. Ogni ordine del giorno votato dalla Conferenza sarà applicato se vi ha unanimità di voti, ma nessuna Potenza può essere costretta da una maggioranza di voti. »

« E' questo un nuovo metodo, il quale fa sì che non dovrebbe esservi alcuna discussione complicata, e che la Conferenza dovrebbe essere intrapresa con uno spirito di concordia e di mutuo buon volere. A proposito dei risultati della mia missione, posso dirvi ora che la Germania, la Francia e la Russia dichiarano che la questione del disarmo non è ancora matura per la discussione, e che inoltre la limitazione degli armamenti non è una questione pratica, e la sua discussione non deve dare luogo ad alcun risultato apprezzabile. Gli Stati Uniti si sono riservati il diritto di posare la questione del disarmo dinanzi alla Conferenza, ma ignoro ancora se il Governo di Washington abbia deciso di farlo. Tutte le questioni che saranno sottoposte alla Conferenza hanno per iscopo la pace del mondo. La prima parte del programma comprende sopra tutto i mezzi per impedire la guerra, per mezzo dell'inchiesta internazionale, della mediazione e dell'arbitrato.

« La seconda parte si prefigge la limitazione delle operazioni di guerra, con la distinzione, per quanto è possibile, dei diritti e dei doveri dei neutri. E' realmente interesse di tutte le nazioni del mondo che la sicurezza della navigazione e del commercio, che in tempo di guerra sono sempre in pericolo, siano meglio garentite che pel passato. »

De Martens si attende che la Conferenza si riunisca all'Aja verso la metà di giugno. Secondo lui, avrebbe probabilità di durare due mesi. *(Matin).*

Una nuova spedizione inglese al Polo Antartico.

Londra, 12, ore 7.

Una nuova spedizione inglese al Polo Sud lascierà l'Inghilterra nel mese di ottobre prossimo, sotto il comando di E. H. Shackleton, già tenente a bordo della nave *Discovery* durante la spedizione nazionale antartica, e che col capitano Scott e il dott. Wilson compì un viaggio più importante verso il sud.

Alla sua partenza la spedizione si recherà alla Nuova Zelanda e di là si dirigerà verso il quartiere d'inverno della *Discovery*. Se la spedizione avrà sufficiente denaro stazionerà sui monti a Monte Melbourne, sulla costa di Victoria Land, che intenderà di raggiungere il polo sud magnetico.

Ma il principale scopo dell'esploratore è di continuare le scoperte del *Discovery*.

Per la prima volta un automobile farà parte della spedizione, e si spera che renderà grandi servigi. *(Matin).*

L'esploratore Amundsen e la ricerca del polo magnetico.

Londra, 12, ore 8.

Ieri sera, dinanzi ad una riunione della Società reale di geografia di Londra, il capitano norvegese Amundsen ha tenuto una conferenza circa le sue recenti esplorazioni artiche. Il dottor Nansen, il celebre esploratore, che esercita attualmente le somme funzioni di ministro di Norvegia a Londra, ha assistito alla conferenza. Si è data anzitutto lettura di una lettera del presidente Roosevelt, il quale si dichiara sensibilissimo dell'onore che la Società gli ha fatto nominandolo membro onorario. Nella sua conferenza, il capitano Amundsen ha ricordato che la sua esplorazione aveva per iscopo principale di determinare nuovamente la situazione del Polo magnetico e di fare delle ricerche nei dintorni immediati di esso. Il capitano ha dichiarato di essere riuscito a provare in modo assolutamente matematico che il Polo magnetico non è reazionario. Secondo ogni probabilità, la situazione del Polo magnetico varia continuamente.

Il dottor Nansen ha dichiarato di sapere che il capitano Amundsen conta di intraprendere una nuova spedizione. *(Matin).*

La scoperta di una macchina infernale nella casa di Witte.

Londra, 12, ore 7,15.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: si segnala che una macchina infernale automatica regolata per esplodere nella notte è stata scoperta ieri in un camino, al piano superiore della casa del conte Witte.

Nuova gesta del brigantaggio russo.

Pietroburgo, 12, ore 7.

Si ha da Batum che alcune persone armate, penetrate negli uffici della dogana, aggredirono i funzionari e si impossessarono di una cassetta contenente quarantamila franchi, appartenenti a un vapore francese; quindi fuggirono.

I risultati delle elezioni russe.

Pietroburgo, 12, ore 9.

I risultati finora conosciuti delle elezioni di secondo grado per la Duma danno eletti 1838 elettori, cioè 1250 monarchici, 770 moderati, 1957 di sinistra, 320 nazionalisti, 328 di nessun partito, 213 incerti.

Pei funerali della piccola Elberding.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 10:

Pei funerali della piccola Elberding i commercianti del quartiere e molte famiglie hanno inviato al domicilio della defunta numerosissime corone e i bambini della scuola hanno mandato insieme, non solo una somma per le corone ma una somma destinata ad acquistare gli abiti di lutto della sorella della defunta.

Il ballo di ieri sera al Quirinale.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 9,10:

Al ballo di Corte di ieri sera la regina Elena indossava una toeletta bianca con pagliette d'argento, a lungo strascico, e una magnifica collana di brillanti con splendido diadema. La principessa Letizia indossava una toeletta giallo pallida con ricami in argento, e con collana di diamanti. Il Re indossava la grande uniforme di generale, con il Collare dell'Annunziata.

La Regina e la Principessa si intrattennero nel salone da ballo e nelle sale attigue, conversando colle signore, mentre il Re parlava coi ministri e col Corpo diplomatico. Alle signore fu distribuito un elegante cornet a foggia di tacchino, d'argento, sormontato dall'aquila Sabauda in smalto.

Il Veglionissimo all'Adriano.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 7:

Ieri sera al teatro Adriano si tenne il convenuto « Veglionissimo » dei giornalisti, dovuto ad iniziativa del Sindacato dei corrispondenti. Il teatro era splendidamente addobbato. Le platee era trasformata in una piazza di Tokio. Intervennero numerose e splendide mascherate, e furono distribuiti ricchi premi. Il vasto teatro era gremito. La battaglia di stelle filanti dai palchi e dalle gallerie, l'animazione e l'allegria vivissima durarono fino a tardi.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

11 febbraio — Ore 15.

Al Borsino solo degna di menzione la Fiat, che, aperta a 472, salì grado a grado fino a 481, prezzo di chiusura, con buone domande. Italo pure forma a 141 in denaro. Resto invariato e quasi senza affari. Cauo ormai insolito, si ebbe qualche contrattazione in Rubattino sui prossi segnali.

Rendita Italiana 3 75 0/0 102 65, 102 875.
Azioni Banca d'Italia 1305.
» » Commerciale 914.
» Rubattino 466 1/2, 473, 472.
» Ferriere 333.
» Fiat 472, 473, 470, 475, 476, 475 1/2, 477, 479, 480, 481.
» Italo 140, 141, 141 1/2.
» Rapid 96.
» Cuoiami 475 1/2.

12 febbraio.

Rendita netto medio d'uff. 102 75.

Rendita Italiana 3 75 0/0 netto per cont. 102 75.
Rendita Italiana 3 75 0/0 fine mese corr. 102 875, 102 95.
Rendita Italiana 3 50 0/0 netto per cont. 101 80.

CAMBI A VISTA.

Francia 3: denaro 100 035, lettera 100 135.
Svizzera 5: denaro 100, lettera 100 15.
Germania 6: 123 225, lettera 123 325.
Londra 6: denaro 25 27, lettera 25 30.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE:

Azioni Banca d'Italia 1305.
» Banca Commerciale 914, 915.
» Nav. Gen. It. Rubattino 474 1/2.
» Fiat 480, 485, 487, 488, 490, 492, 493.
» Italo 143 1/2, 144, 145 1/2.
» Rapid 96.
» Cuoiami 475, 476.

Mercato occupato quasi esclusivamente dalla Fiat, che aperta a 490 fece fino a 485, per ritornare a 490 e chiudere pure le 492, con molta attività. Pure ricercate le Italo da 143 a 145 1/2. Cuoiami fermi a 475, 477. Bancari poco trattati. La Comit sostenuta a 914, 915.

Borse Italiane

Corsi di chiusura dell'11 febbraio 1907.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 3 1/2 netta p. c.	100 70	102 87½	102 87½	—
» » fine p. c.	102 65	103 175	102 75	102 75
» » 3 p. c.	101 90	101 80	101 85	101 85
» » 3 1/2 p. c.	—	72 —	—	—
Banca d'Italia	1305 —	1305 —	—	1305 —
Meridionali	774 —	775 —	775 —	775 —
Mediterranee	463 —	464 —	463 —	464 —
Banco Sconto	— —	93 —	92 —	—
Lanificio Rossi	— —	— —	1195 —	—
Cotonif. Cantoni	— —	— —	564 —	—
Nav. Gen. Italiana	473 —	487 —	487 50	—
Raffin. Zuccheri	320 —	— —	324 —	—
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	95 —	—
Società Veneta	— —	— —	370 90	—
Obbl. Meridionali	— —	— —	324 —	—
» Perr. Stat.	— —	— —	306 10	—
Cr. Fond. 4.5 %	— —	— —	508 —	—
» 4 %	— —	— —	509 —	—
Cassa Risp. Lomb.	— —	— —	511 50	—
» 4 %	— —	— —	505 50	—
Acqua Marcia	— —	1670 —	— —	—
Immobiliare	— —	305 —	— —	—
Società Trasvia	— —	300 —	— —	—
» Gas	— —	1070 —	— —	—
Condotte Acqua	— —	453 —	— —	—
Banco Roma	101 —	100 —	100 —	100 —
Credito Italiano	640 —	640 —	641 —	—
Soc. Ital. Carburo	— —	1355 —	— —	—
Soc. Ital. Ceramica	— —	— —	707 50	—
Ist. It. Cred. Fond.	— —	570 —	— —	—
Banca Commerc.	914 —	914 —	914 —	—
Azioni Terni	1010 —	— —	1005 —	—
» Edison	— —	— —	701 50	—
Bastogi e F. Zucch.	1070 —	— —	— —	—
Rinascente	— —	99 —	— —	—
Ansaldo-Armatr.	350 —	— —	— —	—
Cambi:				
Francia	100 05	100 05	100 05	100 10
Londra	25 29	25 28	25 27	25 27
Germania	123 —	123 125	123 10	123 10

Tendenza calma.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 11, ore 5:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per contanti 101 70.
» » 3 75 0/0 per fine corrente 101 32.
» » 3 50 0/0 per contanti 101 90.
» » 3 50 0/0 per fine corrente 101 80.

Banca d'Italia 1308 — Banco Commerciale 914 — Credito Italiano 640 — Banco Roma 100 — Banco gestioni 110 — Istituto Italiano 571 — Immobiliari 306 — Beni stabili 303 — Imprese fondiarie 102 — Risanamento 95 — Meridionali 775 — Mediterranee 442 — Veneto 222 — Navigazione 472 — Romana Omnibus 531 — Acqua Marcia 1700 — Condotte d'acqua 453 — Gas 1360 — Pantanella 58 — Zuccheri 86 — Terni 1010 — Ferriere 331 — Metallurgica 165 — Ansaldo 354 — Piombino 205 — Antimonio 640 — Montecatini 152 — Eritrea 82 — Prodotti chimici 105 — Azoto 402 — Solfato rame 72 — Elettrochimica 321 — Carburo 1355 — Kerka 170 — Forni elettrici 89.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 11, ore 16:

Borsino del mattino, ore 12.

Alquanto incerti, con affari limitati: ecco la relazione dell'odierno mercato. Sostenuta sempre la Rendita intorno a 102 70 fino ora. Nei valori si è notata qualche domanda nelle Ferriere a 330; Soda 131; Rubattino 468. Calmi gli altri. Invariati i cambi.

Borsa Ufficiale, ore 15.

Dopo un po' di incertezza, chiudiamo nuovamente fermi. In una nuova ripresa la Rendita a 102 72 e a 102 85 fine mese. Rubattino da 467 50 a 473 50; Terni da 1600 a 1610; Raffinerie L.L. da 275 50 a 278; Edison a 704, 705; Ferriere, 329, 330; Carburo Romano 1565, 1565; Americano 324, 327 50, 326 50; Ansaldo 348, 354 50; Montecatini 153, 151.

Le Raffinerie da oggi rimborsano 50 lire sulle sue azioni.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 11, ore 18:

Rendita 102 82 — Banca 1306 — Comit 915 50 — Credito 643 — Meridionali 774 — Mittel 445 — Rubattino 472 — Raffinerie 275 — Industrie 330 ex-c. — Eridania 1326 — Marsini 322 — Terni 1600 — Armstrong 354 — Elba 503 — Savona 417 — Molini 311 — Semolarie 456 — Carburo 1565 — Keska 580 — Imprese 129 — Italo 142 — Rapid 95 — Officine 636 — Voltri 507 — Banco Liguria 929 — Ferriere Prè nuove — Antimonio 630.

Roma, 11 febbraio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Fine corrente
3 3/4 0/0 netto	102 42 37	102 44 50
3 1/2 0/0 netto	101 68 61	99 90 61
3 0/0 lordo	72 00 55	70 60 55

Borse Estere

Borsa di Parigi, 11 febbraio. *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	96 55
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	102 80
Cambio su Londra a vista	25 27
Consolidati inglesi 2 75 0/0	87 —
Obbligazioni lombarde	303 —
Cambio sull'Italia	perdita 1/80
Turco nuovo	96 65 »
Banca di Parigi	1820 —
Tunisino	464 —
Egiziano 4 0/0 (rendita)	103 75
Rendita Ungherese 4 0/0	92 —
Rendita Spagnuola stata 4 0/0	94 75
Banca Ottomana	690 —
Argento fino	217 —
Credito Fondiario	875 —
Suez	— —
Lotti Turchi	151 50
Ferrovie Meridionali a termine	770 —
Rendita Russa nuova	96 50
Nuovaprestito Russo	89 85
Rendita Portoghese 3 0/0	60 00
Banca di Francia	— —
Cambio su Madrid	8 95
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	84 72
Tendenza passiva.	

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POMPEO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO (Impresa spettacoli d'opera Pasquali e C.), ore 20,30: *L'Oro del Reno*, prologo della Trilogia del maestro Riccardo Wagner, in 3 atti e 4 quadri; *Pietro Micca*, azione coreografica storica, in 6 quadri, del cav. L. Manenti (24ª rappresentazione). d'abbonamento, serata pari — Ingresso L. 3 (Prezzi normali).

TEATRO VITTORIO (Società Anonima Impresa Teatrali): Compagnia Continentale, diretta da R. Bisini: ore 15,30 e 20,45: Rappresentazione equestre, varietà, attrazioni. — L. 1

TEATRO CARIGNANO (Comp. d'operette Pulga-Lauri), ore 15 e 20,45: *Buona Jeanita*, operetta in tre atti, di Suppè — L. 0 60.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. E. Gramatica-Ruggeri), ore 15: *La Signora delle camelie*, dramma in cinque atti, di A. Dumas — Ore 20,45: *I borghesi di Pontarcy*, commedia in cinque atti, di Vittorino Sardou — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Comp. d'operette A. Gargassi), ore 15,30 e 20,45: *La Geisha*, operetta in tre atti di Jones Sidney. — L. 0 60.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Cuniberti), ore 15,30: *Le marghere d' Cardrer*, commedia in quattro atti, di L. D. Boccari — Ore 20,45: *L'Arlesiana*, commedia in tre atti, di C. Vado — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 15 e 20,45: *Giovanna d'Arco*. — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto: *Giorni festivi*, dalle 9 alle 18; *giorni feriali*, dalle 9 alle 18. — Entrata L. 1 tutti i giorni; militari in divisa e ragazzi L. 0 50.

La vedova, i genitori ed i congiunti del compianto

Bagnato Vincenzo

Ufficiale d'ordine nel 5° Regg. Genio

profondamente commossi dall'attestato di stima dato al loro amato, ringraziano tutte quelle gentili persone che intervennero all'accompagnamento funebre, ed in particolar modo i signori ufficiali del 5.o genio ministeri e sott'ufficiali, la Società Impiegati d'ordine del Ministero della guerra, e colleghi assistenti locali.

Chiedono venia per la involontarie omissioni.

Torino, 11 febbraio 1907. c 3469

Ieri, dopo breve malattia e munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Elisabetta Amprimo-Visetti

d'anni 77.

Il marito, i nipoti ed i congiunti tutti partecipano la dolorosa perdita.

La sepoltura avrà luogo a Mustanaro mercoledì mattina, 13, dove la salma verrà trasportata e tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Torino, 11 febbraio 1907.

La famiglia del compianto

Cav. Fissore Dott. Francesco

Colonnello Medico

ringraziando, rivaleuta ringrazia l'Autorità Militare e tutte le gentili persone che vollero dare l'ultimo tributo di affetto al loro caro Estinto. 3447

STUDIO MEDICO-DENTISTICO

Dottori MACCARIO e MANCA

(Cliniche di Parigi e Ginevra)

Otturazioni - Denti e dentiere artificiali
Si parla français - Man spricht deutsch - English spoken.
Via Roma, 31. 1447

Ieri, alle ore 18,30, spirava, munito dei conforti religiosi

Sanmartino Michele

Industriale — d'anni 55.

Le consorte LAMBERTI MARGHERITA, le sorelle SANMARTINO TERESA col marito BETTUSATTI ed i parenti tutti, costernati dal dolore, ne danno il triste annunzio. c 3465

La sepoltura avrà luogo mercoledì, 13 corr., alle ore 2,30, partendo da corso Re Umberto, 11, Torino.

Oggi, alle ore 4, dopo breve malattia, spirava sul bacio del Signore

Bersano Felicina n. Barucco

d'anni 56.

Il marito BERSANO UBERTINO, chimico-farmacista, la figlia LINA e le rispettive famiglie BERSANO e BARUCCO partecipano la dolorosa perdita.

Non si mandano partecipazioni speciali.

I funerali avranno luogo alle ore 8,30 pom. del giorno 12 corrente. c 3473

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale migliore rimedio contro *TOSSI OSTINATE, MALATTIE POLMONARI, CATARRI CRONICI.*
Nelle Farmacie.
In doc. originali a L. 4.— al flac.
GUARDAR

SPORT

FOOT-BALL.

Il "match" Vercelli-Torino.

Prima di descrivere la partita parleremo del campo su cui essa si svolta. Per farsi un'idea approssimativa sulle condizioni del terreno bisogna immaginarsi una vasta *patinoire* sgelata, in molti punti con dieci centimetri d'acqua in pozzanghere estesissime.

Una partita svoltasi in questa condizioni poche soddisfazioni può procurare pel gioco del calcio ci poteva dare.

La seconda squadra del *F. C. Torino*, rinforzata di due ottimi elementi in prima riga, apparve disorganizzata nella difesa.

Lo *Pro Vercelli* invece si dimostrò una squadra provata nel gioco di combinazione, e spesso la sua linea d'attacco sciolse abilissimi passaggi come poche volte si fu dato di ammirarne gli uguali.

Nella prima ripresa i vercellesi marcarono quattro *goals*, mostrando subito la loro superiorità sulla squadra avversaria, tanto che si credeva in un *bis*, nella seconda ripresa. Ma non fu invece così. Il *F. C. Torino*, con una bella vivacità di giuoco, riuscì a segnare due *goals*, contro uno per parte della *Pro Vercelli*. La vittoria rimase in ogni modo ai vercellesi con quattro punti a due.

TIRO A VOLO.

Le gare di tiro al piccione a Montecarlo.

Al *premio di Montecarlo, handicap*, presero parte 128 tiratori. Il risultato è il seguente: 1.o premio, medaglia d'oro e 5122 franchi, Brazo, con 14 piccioni su 16; 2.o, franchi 4122, Appony; 3.o, franchi 3122, Marley; 4.o, franchi 1620, conte Hoyos; 5.o franchi 1000, barone Lo Monaco.

Il tiro al piccione nello "stand" di Quinto.

Ci telefonano da Genova, 11, ore 20:

Le gare di tiro al piccione, che ebbero luogo ieri nello *Stand* di Quinto al Mare, hanno dato il seguente risultato:

Tiro N. 1 — 1.o premio, Pitto Alberto, con 12 piccioni su 12; 2.o Lavarello Luigi, con 11 su 12.

Tiro N. 2 — 1.o Querolo Paolo, con 10 su 10; 2.o Lavarello Luigi, con 10 su 11; 3.o e 4.o divisi fra Dodero Francesco e Pinori Adolfo, con 8 su 11.

Tiro supplementare — 1.o Lavarello Luigi, con 10 su 10; 2.o Laguzio Luigi, con 9 su 10.

CICLISMO.

Corsa al Velodromo d'Inverno.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 21:

Le corse al Velodromo d'Inverno, accentuate la rigida stagione, hanno richiamato un pubblico abbastanza numeroso.

Nella corsa di velocità per il premio del Congresso dell'Unione Velocipedistica, riuscirono classificati: 1.o Dupré, 2.o Berlier, 3.o Rutsch, 4.o Vanden-Born.

La corsa dei *tandems* fu vinta dalla coppia Vanoni-Thuau; seconda risultò la coppia Rutsch-Carapezzi.

La corsa di 20 chilometri, alla quale parteciparono l'americano Mac-Farland ed il francese Cornet, fu vinta dall'americano.

La rivincita si ebbe coi *metrà* Guignard-Nat Butler-Bedell, sul percorso di 50 chilometri (50 chilometri). Guignard chiuse percorrendo la distanza in 51' e 3/5; 2.o Butler a mi giri; 3.o Bedel a quindici giri.

AUTOMOBILISMO.

Scuola per meccanici o conduttori di automobili.

Gli allievi degli anni 1906 e 1907 che intendono concorrere ai premi generali e speciali assegnati per il concorso montaggio pneumatici debbono inscriversi alla sede di via Piana, N. 5, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18 del giorno di domenica 17 corrente.

La morte dell'ing. Berpollet.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 23:

Quest'oggi è morto a Parigi il signor Lucas Berpollet, il noto ingegnere costruttore della celebre vettura a vapore che porta il suo nome. L'ing. Berpollet è morto in seguito ad un cancro al fegato.

LOTTA.

La chiusura del torneo di lotta di Milano

All'Eden di Milano è terminato il torneo di lotta, al quale presero parte numerosi campioni d'Europa. Il risultato del torneo è il seguente: 1.o Giovanni Raicevich, italiano; 2.o Hitsler, tedesco; 3.o Emilio Raicevich, italiano; 4.o Gerickoff, russo; 5.o Gerardy, svizzero.

L'orribile morte di una bimba sotto la tramvia.

Il popolo devasta le vetture.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 24:

Verso le 17 di questo pom., per via Arenula, e precisamente poco più su di piazza Cairoli, presso ponte Garibaldi, una povera cicciara camminava verso Trastevere tenendo in braccio una bimba di otto mesi e tenendosene vicina un'altra di quattro anni circa. Improvvisamente quest'ultima, una graziosa e vispa piccina dagli occhi neri e dalle fattezze delicate, si è staccata dalla madre e con un balzo si è trovata sul binario della tramvia. Sopraggiungeva in quel punto la tramvia elettrica N. 359 e la bimba è stata investita e travolta. Troppo tardi il conducente riuscì a fermare la vettura, cioè quando già le ruote davanti del pesante veicolo avevano schiacciate le tenere gambe della piccina. E' indescrivibile ciò che avvenne: mentre il conducente, abbandonata la vettura, fuggiva, mentre coloro i quali erano nella tramvia gridavano di terrore, mentre la povera madre urlava disperatamente chiamando a nome la sua piccina, che giaceva sotto il peso della vettura, dal vicino rione Regola sono usciti in fretta invocando le strade i popolani del rione stesso armati di mazze, i quali hanno preso ad investire contro la vettura tranviaria, dalla quale i passeggeri uscivano in fretta per salvarsi, e contro un'altra vettura che giungeva in quel momento. A colpi di mazza e sassi e fra grida di morte la furia popolare si è riversata terribile sulle due vetture abbandonate in un attimo dai passeggeri atterriti e dal personale di servizio. I vetri e le lampade sono caduti in frantumi.

Avvertiti, giungevano qualche minuto dopo i vigili, i quali con abile e pronta manovra hanno, a forza di bindi, sollevata la vettura, di sotto alla quale hanno potuto trarre il cerpicino pesto e sanguinante. La bimba è stata sollevata da canto braccia e trasportata in una vicina farmacia, dalla quale subito in una carrozzella è stata condotta all'ospedale, ma quando vi è giunta l'infelicissima aveva cessato di soffrire. La madre, che aveva seguito di corsa la carrozzella, non potè stringere che un cadaverino. In via Arenula per sedare la furia popolare erano accorsi funzionari e guardie di pubblica sicurezza in gran numero, che sono stati accolti a sassate e con grida ostili dalla folla. A grande stento sono riusciti a calmare gli animi sovreccitati. La bimba si chiama Elvira Consiglio e la madre Letizia. Costei non ha marito. Il vetturino Stefanini è stato arrestato.

Ucciso a rivoltellate

Ci telefonano da Bologna, 11, ore 21.30:

Stamane a Mezzolara (Budrio), per vecchi rancori, il colono Augusto Neri, trentenne, prendeva a rivoltellate il bracciante quarantenne Gaetano Billi. Questi, trasportato all'ospedale, in seguito alle ferite riportate poco dopo moriva. L'omicida è latitante.

La "crisi ferroviaria" a Novara.

Iniziativa di quella Camera di Commercio.

Ci scrivono da Novara:

La mancanza di carbone e di materie prime, tanto nella città che nella provincia, va maturando una grave crisi.

Gli stabilimenti vivono alla giornata e la nostra Camera di commercio è obbligata, a furia di telegrammi all'Amministrazione ferroviaria, a provvedere a piccole dosi il carbone ferroviario e quegli opifici che più ne sono in bisogno.

La Camera di commercio di Novara ha protestato presso il Ministero di agricoltura e commercio, il Ministero dei lavori pubblici, l'Amministrazione ferroviaria; ha telegrafato a Genova ed ha fatto atto di completa solidarietà colle città di Milano e Torino per un'azione rivace e concorde, ed altresì diffonderà ai deputati, senatori e Autorità tutta della provincia questo proclama che merita di essere riprodotto:

« La viva protesta dei numerosi industriali e commercianti della provincia di Novara hanno sempre trovato un interprete fedele in questa Camera, la quale non ha mancato di richiamare replicatamente l'attenzione del Governo e della Direzione delle ferrovie sulla grave condizione creata all'economia nazionale dall'attuale disservizio ferroviario. Purtroppo, però, neppure l'unanime grido di indignazione per l'anormale stato di cose non è riuscito ad ottenere quei provvedimenti che pure era imprescindibile obbligo di adottare, e la situazione è ormai così grave che ogni ulteriore esitazione arrecherebbe conseguenze e danni irreparabili al paese.

« Sulla presente situazione mi permetto richiamare la benevola attenzione della S. V. Ill.ma; la maggior parte degli opifici è ormai priva di carbone e di materie prime, e solo vive alla giornata con sacrifici e temporanei ripieghi; un profondo malcontento si va rapidamente diffondendo nella classe industriale e commerciale ed acquista terreno da persuasione che solo con dimostrazioni energiche e forse anche violenti si riuscirà a muovere Governo e Amministrazione ferroviaria, e ad ottenere quei provvedimenti che ormai sono necessari e togliere la causa purtroppo evidenti dell'attuale disordine. Nè mancano coloro che vanno consigliando la serrata di tutti gli opifici, ed il rifiuto di assolvere alle tasse governative.

« Il momento è grave, e ritiene la scrivente Presidenza che solo con l'opera concorde di tutte le rappresentanze politiche commerciali ed amministrative si possano scongiurare più gravi pericoli.

« Mi rivolgo pertanto alla S. V. Ill.ma perchè voglia rappresentare al Governo in tutta la sua crudezza il pericolo dell'ora che volge; l'autorevole di lei voce varrà forse a scuotere chi ha l'obbligo di provvedere a che non venga arrestato ed annientato il magnifico sviluppo che commercio ed industrie vanno da noi seguitando a prezzo di tanti sacrifici. »

Intanto la stessa Camera ha richiamato l'ordine del giorno seguente già stato votato e inviato alle Autorità e agli interessati:

« La Camera di commercio ed Arti di Novara: richiamati gli ordini del giorno 5 novembre e 13 dicembre, coi quali si invitava Governo e Parlamento ad esporre un programma completo di riordino ed assetto, non solo per quanto riguarda le linee ferroviarie, ma ben anco per le stazioni, per il materiale mobile, ed a provvedervi sollecitamente, sia pure con mezzi straordinari di finanza;

« constatato come non si sia finora concretato tale programma specialmente per quanto riguarda impianti fissi, ma solamente si abbia disposto per l'acquisto di materiale rotabile e provveduto ad allargamenti di impianti ed a raddoppio di binari su alcune linee senza dare al Paese sicuro affidamento che tali opere sono esecuzione di un programma generale organico prestabilito atto a porre le ferrovie italiane in grado di servire alle accresciute esigenze del commercio e dell'industria;

« constatato inoltre che fra le cause dell'attuale deplorato disservizio ferroviario una ultima appare il malcostume organico da cui sembrano affette le ferrovie e la conseguente incuria e la rilassatezza del personale: ritenuto che a questo occorre porre energico rimedio;

« chiede che il Governo e la Direzione generale delle ferrovie espongano un programma generale di lavori da attuarsi colla maggiore possibile sollecitudine e che provvedano immediatamente ed energicamente a rimuovere le cause note ed ignote del malcostume organico e degli abusi che sembrano conseguirne, ed a attendere un migliore servizio anche coll'attuale stato del materiale. »

Una dimostrazione di duemila disoccupati.

Ci telegrafano da Ferrara, 11, ore 20:

Circa duemila operai disoccupati, provenienti dalla vicina campagna, fecero una dimostrazione sotto il palazzo municipale, chiedendo pane e lavoro. In previsione di disordini è stato rinforzato il presidio, e la truppa intervenne per il mantenimento dell'ordine. Furono mozzati gli squilli, e gli operai si dispersero. Nessun incidente.

La tumbola che si doveva estrarre oggi sulla piazza della Cattedrale venne sospesa.

Sul delitto di Volpedo.

Ci telegrafano da Voghera, 11, ore 20,5:

Circa il segnalatovi omicidio di Volpedo si hanno i seguenti particolari: Fra il matricida Giovanni Salvi, ventisettenne, e la vittima Adele, d'anni 50, correvano rapporti poco buoni. Il Giovanni, frutto di relazioni illegittime, era cresciuto fra i pastori, e solo a 17 anni era stato riconosciuto dalla madre, la quale, pare, non si fosse scrupolo di rammentare al figlio la sua nascita, chiamandolo *bastardo*. Di qui frequenti e gravi questioni tra madre e figlio, questioni che parecchie volte erano degenerate in vere e proprie risse.

Ultimamente il Giovanni, che era anche giocatore, aveva falsificato parecchie cambiali, che la madre aveva pagato a usano di maggiori guai. Pare che la causa ultima dell'omicidio debba ricercarsi in un amore contrastato.

Il presunto autore del delitto, che trovasi nelle carceri di Tortona, venne sottoposto ad interrogatorio, ma si mantiene sulla negativa, cercando di provare l'alibi. Frattanto sembra che l'Autorità abbia trovato sul luogo del delitto, chiusi in un mazzolino, parecchi capi di vestiario appartenenti al matricida e tutti inzuppati di sangue.

Le rivoltellate di un marito geloso.

Ci telefonano da Genova, 11, ore 22,35:

Giacomo Dagioli, trentenne, incontrata stamane in via Canneto Curto la moglie Rosa Ghiglione, d'anni 27, in un impeto di gelosia le esplodeva contro una rivoltellata ferendola alla spalla; si radunò la folla, che soccorse la ferita, fortunatamente non grave. Il feritore venne arrestato poco dopo dagli agenti della pubblica sicurezza.

Mercati e Commercio

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 22,30:

Dopo l'agitazione della settimana scorsa la Borsa ha ripreso la sua calma. La questione dell'imposta sul reddito è ancora il soggetto di tutte le conversazioni e un po' di tutte le preoccupazioni: ma la speculazione si mantiene pel momento sopra la riserva, e non cerca evidentemente di sradicare le sue impressioni mediante operazioni disastrose di acquisti e di vendite.

Sotto questo punto di vista la tenuta della Rendita francese è particolarmente notevole; non si sono quasi avute variazioni oggi, e il 3 0/0 è chiuso a due centesimi e un diproso del medesimo corso di sabato. I fatti più salienti del giorno sono il ribasso del gruppo dei fondi russi e dei valori del Transvaal.

Per ciò che riguarda i fondi russi la Borsa sembra essere stata sorpresa dalla composizione della Duma, quale appare dalle statistiche che sono state pubblicate finora: quanto al ribasso delle Miniere d'oro del Transvaal, si attribuisce a delle realizzazioni importanti operate da una Casa inglese.

Credito Austriaco	658 —	Lire Italiane (cartelle)	97 50
Lombarde	146 50	Rendi. Aust. (arg.)	99 10
R. Ungle-Austriaca	318 25	Id. in carta	99 15
Austriache	679 25	Union Bank	583 50
R. Austro-Ungar. ex 1901	—	Rend. Austr. in oro	117 25
Napoleoni d'oro	19 10	Ungheresi 4 0/0	95 70
Argento	100 —	Ungheresi 3 1/2 0/0	84 90
Cambio su Parigi	99 56	R. Passi Rossi	459 —
Cambio su Londra	241 17		

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 11.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. it. 3 0/0	70 10
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	218 10	Ferr. Meridionali	154 50
Rendita Italiana	103 10	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	98 —	Russo (contanti)	218 90
Rend. Turca 1 0/0	95 60		

Tendenza pesante.

BORSA DI LONDRA, 11 (Chiusura).

Consol. Inglesi	85 13/16	Russo	95 —
Rendita Italiana	101 —	Uruguay	70 7/8
Argento Roe	24 3/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	64 000
Spagnuolo	72 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Turco unato	93 3/4		
Egiziano 1903	108 1/8		
Giapponi	87 7/8		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 12 febbraio. — Per gli abbuonamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,04 (giornaliero).

Roma, 11-16 febbraio. — Per gli abbuonamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,08 (settimanale).

Genova, 11 febbraio. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 08 3/4; Londra 25 28 1/2; Germania 123 00 1/2; Svizzera 99 90 —; Belgio 99 60 —; Austria 104 71 1/2.

MERCATI

Mercato del bestiame

dal 4 al 10 febbraio.

Specie, categoria e quantità del bestiame esposto: — Bovini adulti: vitelli 316, buoi 1, maggia o manze 18, tori 2, vacche 12, suini 145, sopra 8, montoni e pecore 64, agnelli 408, capretti 6. Totale 1162.

Razze e varietà. — Bovini: piemontesi di pianura e di montagna, reggiani, pugliesi, svizzeri, sardi, meticci. Suini: nostrali, reggiani, romagnoli e incroci inglesi. Ovini e caprini: nostrali e bergamaschi.

Condizioni generali del bestiame: buone.

Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Bovini da L. 10 50 a 11 50 — Vitelli da 9 25 a 9 50 — Suini a mani da 7 — a 8 — — Tori da 8 50 a 7 50 — Maggia e manze, tardi da 4 50 a 5 50 — Vacche e scrofe fresche in genere da 4 25 a 5 25 — Suini da 12 50 a 13 25 — Montoni, pecore e sopra da 6 — a 7 — — Agnelli da 13 — a 14 — — Capretti da — — a — —.

Prezzo del bestiame macellato per miriagramma: Bovini L. 11 — — Vitelli 8 75 — Buoi 7 50 — Tori 7 — — Maggia 5 — — Scrofe 4 75 — Maiali 12 75 — Montoni 6 50 — Agnelli 13 50 — Capretti — —.

Dal 6 al 10 febbraio; si macelleranno nell'Ammazzatoio municipale le seguenti specie, categorie e quantità di bestiame:

Bovini capi 336, vitelli 275, buoi 40, manzi in quattro denti 3, id. in 2 denti 12, maggia o manze 45, tori 24, vacche 59, suini 793, sopra 6, montoni e pecore 764, agnelli 1344, capretti 14, equini 9 — Totale 2925.

Concimi.

TORINO, 8 febbraio 1907.

Concimi. — Perfosfato d'ossa 17-19 l'unità L. 9 50, e L. 1 25 l'unità acido — Id. minerale 14-15 L. 7 al Q.le — Id. id. 16-18 L. 7 90 — Fosfato precipitato 33-37 L. 16 75 — Scorie Thomas 16-18 L. 6 25 — Nitrato soda 15,50 L. 32 — Solfato ammoniaco 20-21 L. 53 75 — Cloruro potassio 80 0/0 L. 24 25 — Solfato potassa 90 0/0 L. 27 25.

Colle. — Quadrone Medaglie L. 72 al Q.le — Strisce L. 70 — Uso Colonia L. 75 — Uso Grate L. 70 — Uso Russia L. 120.

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Bertolla e C.)

Operazioni dell'11 febbraio 1907.

Organzini	C. 5	Kg.	800,01
Trame	» 2	»	242,05
Greggie	» 7	»	178,81
Articoli diversi	» 7	»	1243,63
Totale	C. 12	Kg.	1463,9
Sete pettate	» 5	»	641,77
Totale	C. 17	Kg.	2343,65

Gialli entrati nel corso a tutt'oggi.

Stagionati	C. 805	Kg.	91178,55
Freschi	» 21	»	2385,57

Cereali.

VERCELLI, 8 febbraio 1907.

Segala al quintale L. 20,40; meliga 16.

Farine, pane, paste e riso.

VERCELLI, 8 febbraio 1907.

Riso nostrano al quintale L. 30,50; pistino 19,95.

Foraggio.

VERCELLI, 8 febbraio 1907.

Fieno maggengo al quintale L. 12,40; ricotta 10,50; paglia stoppia 5,40.

Frutta e Verdura.

VERCELLI, 8 febbraio 1907.

Fagiuoli al quintale L. 22,00.

Vino.

VERCELLI, 8 febbraio 1907.

Vino all'ettolitro L. 48,70.

TELEGRAMMI COMMERCIALI

PARIGI, 11. — Festa.

LIVERPOOL, febbraio (sera) 9 11

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, più facile — Egiziani, ferma — Surate, invariato. — Domanda per il mercato in generale assai buona.

Vendite della giornata	Balle N.	3,000	8,000
cui per la speculazione	» »	500	1,000
Importazione	» »	12,000	20,000

Futuri Americani: tendenza, più facile; domanda, assai buona.

per corrente	D. 5 78	5 86
per febbraio-marzo	» 5 69	5 81
per aprile-maggio	» 5 65	5 80
per giugno-luglio	» 5 63	5 78

HAVRE, febbraio (sera) 9 11

Cotoni vend ti: Balle N. 1,500 3,700

Mercato calmo.

Caffè Vendite Sacchi N. 8,000 10,000

Mercato sostenuto.

OLIO SASSO MEDICINALE

Il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia piccola L. 2,25 — grande L. 4 — stragrande L. 7. — Supplemento unico di centesimi 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai signori F. SASSO e FIGLI, ONEGLIA, Produttori del famoso Olii d'Oliva - Opuscolo gratis.

Deposito in TORINO presso SOCIETA' GENOVESE (A. BATTIOLI, via Andrea Doria, rimpetto al n. 8). - Telefono 19-10. Trovasi in tutte le buone Farmacie.

Forman contro il raffreddore di testa

Effetto sorprendente. In tutte le Farmacie.

S. C. A. T.

Società Ceirano Automobili - Torino

Via Madama Cristina, 66 - Corso Raffaello, 19

Telefono 24-53

Visitare i nuovi tipi 1907 all'ESPOSIZIONE DI TORINO

Stand N. 36.

PETTINE A MOLLA di R. Natini per piegare i Baffi (Brevettato).

Questo pettine a molla così ingegnosamente creato, pettina e piega i Baffi in modo meraviglioso.

Aggiungendo a questa piegatura un piccolo strato di Brillantina Natini, avrete i baffi piegati elegantemente per tutta la giornata come la figura II.

2 pettini a molla nichelati L. 0,75 | 1 Bottiglia Brillantina L. 0,75
» » argentati » 1,25 | 1 » » grande » 1,00
» » dorati » 1,50

Chi invierà cartolina-vaglia R. Natini, Firenze, riceverà franco di porto in tutta Italia i sopra indicati articoli.

Per MOTORI A GAZ POVERO

Motrici, Turbine a vapore e Caldaie

rivolgersi all'Ing. CINZIO BAROSI

Corso Siccardi, 31 - TORINO - Telefono 13-67

Rappresentante esclusivo: FRANCO TOSI - Legnano.

LIQUORI PRELIBATI digestivi per eccellenza della Fabbrica PIN STEFANO Frassinello (Alpi Cozie)

SPECIALITÀ Menta Glaciale, Genepì, Cafinat, Elixir delle Alpi

Massima Onorificenza ad 11 Esposizioni.

LEVATRICE Pensione - cure - palazzina e giardino - Assoluto segreto M. BRIGANTI, Via Santa, 3, sup. corso Francia, 96, Borgo Francia. 117

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia ed all'estero, scrivere all'Office International Giuseppe. 2875

Via Finanze, 6, si può vedere buon vino, gioco e Pulizza Monte di Pietà

L'Influenza - Angina - Febbri e Nevralgie reumatiche si guariscono e prevengono con la CHINOTEINA

L. 1,50 la scatola

ISTITUTO NAZIONALE MEDICO FARMACOLOGICO

Torino - Roma - Napoli 81502

IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE.

IMPOTENZA

Guarisce colle celebri pillole a Elisir e del Doctor O'Keyser di Londra. — Fl. L. 5 - per posta L. 5,50 — Non si hanno disegni. Agenzia. — 2 Rac. (cura completa) L. 20 — Deposito per l'Italia: Farmacia inglese Zambelletti — Piazza S. Carlo, 5 - Milano.

MALATTIE DELLA PELLE e Veneree Sifilitiche

CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 3.

Prof. D.r E. BOVERO Decente R. Università di Torino Direz. Ambulatorio Policlinico.

Orario: 11 a 12 - 15 e 17 - 19 a 20. 1712

GUARIGIONE radicale senza cognome della Blenorragia (male) coi PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI

TORINO - Angolo via S. Francesco da Paola e Principe Amedeo - TORINO 135

"PICCOLI AVVISI"

(carattere commerciale)

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunzi di carattere privato cent. 15. — *Minimo due parole. — Non si accettano francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

CASA di produzione vini, vermouth, ecc., cerca attivi rappresentanti ovunque con referenze incensibili. — Scrivere cassetta n 3356, *Haasenstein e Vogler*, Milano.

CERCASI cassiere-procuratore per Ditta grossista. Referenze morali e materiali. — Scrivere cassetta n 3289, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI da grande fabbrica di prodotti chimici persona intelligente, di bella presenza (preferibilmente medico o farmacista, eventualmente studente) per la visita dei medici sulla piazza (non per la vendita) allo scopo di propagar l'uso di un preparato farmaceutico generalmente noto ed apprezzato da primarie autorità. Occupazione piacevole, conveniente, cospicuo stipendio fisso e provvigione sulla vendita. — Offerte con referenze: Cassetta 214 A, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 3379

CERCASI commesso bella presenza per primario negozio gioielleria Milano. Esigesi conoscenza lingue, contabilità. Indicare pretese. Referenze prima ordine. — Scrivere cassetta 236 A., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 3397 M

CERCASI giovane ingegnere disposto entrare commercio per vendita macchine e metalli a stipendio fisso od a provvigione. — Rispondere C. U. M. 7, fermo posta, Torino. c 3354

CERCASI giovane commesso commendatore, piccola cauzione consentirà. MONGILARDI, Cernaia, 28. c 3417

CHAUFFEUR abile cercasi per casa privata stipendio lire cento, vitto ed alloggio. — Scrivere referenze G. M., 80, fermo posta, Genova. 3366

COTONIFICIO Alta Italia cerca chimico tintore, apprettatore che conosca a fondo lavorazione biancheria e tessuti tinti. — Scrivere cassetta n 3367, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FARMACIA in Torino accetta praticante con piccolo stipendio. — Scrivere, con referenze e pretese, cassetta n 3365, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

OCCORRE subito provetto contabile partita doppia. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta n 3445, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SOCIETA' Italiana macchine da scrivere Hammond, sede centrale Napoli, via San Marco, 8, cerca agenti tutta Italia. Provvigioni persona adatta disimpegno mesi. Referenze prim'ordine. 3420 N

Domande d'impiego. 2

CONTRE-MAITRE cerca impiego presso maglificio anche fuori Torino. Fare offerta B. C., 50, posta, Torino. c 3287

SIGNORA trentenne, libera, distinta famiglia, bella presenza, carattere buono, andrebbe dama compagnia presso signora affettuosa per ricambiare affezione. Disinteressata (occuperebbe purchè buona. Andrebbe anche fuori Torino. — Scrivere INES, posta, Portanuova, Torino. c 3313

TECNICO tessitura cerca posto come compositore tessuti in cotonificio di Torino o provincia. — Scrivere cassetta N. c 3318, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

DROGHERIA elegante, centrale, angolo, forte reddito, cedesi anche parte causa. — FASOGLIO, via Garibaldi, 18. c 3264

PERSONA seria, padre famiglia, ottime referenze, cerca tremila lire contate portatore, nominative od altri titoli depositari Banca sotto vincolati come cauzione per impiego occupato Società importantissima. Per compenso buon interesse supplementare. — Scrivere casella postale 121, Torino. c 3204

RIMETTO ristorante Quaglia, Borgo Crimea, Torino. c 3429

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

COMPRASI terreno fabbricabile oppure casegginto corso Francia. — Offerte TALMONE BAY. 3385

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

AFFITTANSI 1° marzo 5 camere e vani, via Montevecchio, 13. c 3380

AL presente elegante appartamento quattordici ambienti piano cobile, via Nava, 1 (Piazza Vittorio). c 3197

INDUSTRIALE desidera impiantare vicino Torino con linea tranviaria o ferrovia stabilimento con impiego immediato costante circa cinquanta operaie. Dirigere offerte precise di località ed eventuale forza disponibile nonchè facilitazioni speciali. — Scrivere cassetta 3262, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Camere mobiliate e Pensioni. 6

APPARTAMENTINO ammobiliato, pensione, cassa in famiglia piccolissima. Sant'Anselmo, 17. c 3414

DISTINTA signora vedova con bambina cerca subito camera ammobiliata indipendente con piccola cucina. — Scrivere cassetta 3155, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORE serie troverebbe bella camera, volendo salotto, presso persona sola. — Scrivere ANDREINA, fermo posta, Torino. c 3388

Annunzi varii. 7

AFFIDERESTESI Sub-Agenzia Case Americane Automobili elettrici. Pregasi rivolgersi per trattative entro 15 corrente all'Agente generale per l'Italia Dauphiné, Leone X. Firenze. 3221

BICICLETTA splendida vendesi prezzo incredibile, d'urgenza. — Partirale via Mazzini, 2. c 3412

CERCASI mobile camera da letto d'occasione per acquisto. Rivolgersi portinaio via S. Massimo, 35. c 3445

CERCASI presa, stampa, forma lavorazione un mobile, buono stato. — Scrivere mandamenti M. S., Pecco Canavese. c 3401

FRANCESE insegnerebbe metodo Berlitz celeberrimo. Tradurrebbe. Professore DELON, Roma, 43. c 3393

INGLESE, italiani, metodo praticissimo. — WALKER PEYRON, professore nazionalità; via Arcivescovado, 1 b. c 2304

LINGUA FRANCESE. Insegnamento serio, razionale principianti. Perfezionamento, conversazione, corrispondenza. Traduzioni. Professori nazionalità. — MONNET e MEILLER, via Arcivescovado, 1 B. c 2503

VENDESI d'occasione bella pariglia di morelli baio di sangue, sanissimo, docili, di vera confidenza e d'uso sicuro per famiglia. — Scrivere alla cassetta c 3355, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DORA. Perdono lungo silenzio, sempre cara tua ai inizio; soffro lontananza, molte cose dirti. Scrivi lettera senza estranei, sembra per risposta. R. c 3454

THOUGHT. Come era bella, ridente, domenica! Ma niente mia! Aspetto impaziente bis. Affettuosissimi. c 3408

MUGHETTO. Fregoli. Nessun caro, se mi vuol bene, scrivi. Affettuosamente. c 3448

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (73)

Il Ponte dei Sospiri

GRANDE ROMANZO POPOLARE

di Michele Zévaco

Il doge lanciò uno sguardo significativo su Bembo, che rispose con un gesto convenzionale. Stette, per qualche istante, assorto in una profonda meditazione. Poi continuò:

— Insomma, signor Aretino: qual quale obbiettivo siete venuto a Venezia?

— Sono venuto qui con lo scopo di stare in una società brillante, signorile, nel vero senso della parola.

— Animato da questo solo movente?

— No. Candidamente vi confesso, che sono venuto qui, perchè mi balenò alla mente l'idea che sotto questo splendido cielo la Fortuna potesse arridermi più di ciò che abbia fatto finora. Mi auguro, in altri termini, di migliorare la mia condizione economica.

— Posso aiutarvi in questa seconda parte del vostro programma — disse Foscari.

— Permettetemi ora — interloquì Bembo — di dire qualche parola circa il punto più interessante da discutere in questo colloquio. Il mio amico, Pietro Aretino, essendo un uomo modestissimo, non ha potuto dirvi ciò che a voi interessa sopratutto di conoscere. Come già ebbi l'onore di dirvi, egli non è soltanto un grandissimo poeta, venerato in tutta l'Italia, ma è altresì un pensatore profondo, un uomo che sa scrutare, come pochissimi, il cuore umano; che sa trattare e risolvere felicemente le più ardue e complicate questioni. E' un diplomatico consumato. E' capace di trasmettere fedelmente un pensiero, senza che sia necessario registrarlo sulla carta. In fine, possiede l'arte rara di persuadere, di convincere, di adattare il linguaggio al temperamento della persona con la quale parla. E' un vero gioiello.

— Mi compiaccio sinceramente di queste peregrine doti del nostro gran poeta. E quindi non esito a dargli una prova di grande ed illimitata fiducia, affidandogli una missione delicatissima, che il mio ottimo amico Bembo oggi non può compiere, perchè altissimi doveri gli impediscono di assentarsi da Venezia.

Queste parole solleticarono l'orgoglio di Pietro Aretino, il quale, guardando con un'aria spavalda Foscari e Bembo, disse:

— Signor doge, le gentili espressioni che voi e l'eminente cardinale vi siete degnati di rivolgermi sono per me uno sprone ad agguzzare la mia alta intelligenza e a moltiplicare tutte le mie energie per rispondere adeguatamente alle vostre aspettative. Consideratemi però semplicemente come una lettera che viaggia; ma, ben inteso, una lettera intelligentissima, che nessuno può aprire. Ciò che voi mi direte resterà scolpito nel mio cervello molto più solidamente di ciò che lo sia un pensiero registrato sulla carta. E vi garantisco che la lettera giungerà intatta al suo indirizzo.

— Sicchè — esclamò il doge — si tratta soltanto di conoscere quanto costa il trasporto della lettera.

— Signor doge, — interloquì novamente Bembo, — il mio eccelso amico Pietro Aretino è un grande e sublime poeta, e quindi non si occupa di tutte le piccinerie della vita quotidiana. Egli spazia nella sfera eterea della gloria. Sa valutare tutto l'onore che gli è conferito dall'alta missione che gli sarà affidata. Il vanto di condurre gloriosamente a termine l'onorifico mandato è per lui un largo compenso. Il denaro non ha per lui alcun valore.....

— Ma permettetemi, cardinale! — scattò l'Aretino stizzito. — Debbo farvi notare che...

— Egli anela soltanto la gloria — proseguì Bembo.

— Ma per tutti i demoni dell'inferno! — urlò l'Aretino sempre più inviperito. — La gloria esercita un fascino straordinario: non lo nego. Ed io sono già ricco di gloria e di onori. Ma di sola gloria non si vive, non si pagano i creditori, non si sbarca il lunario. Ed io, uomo onestissimo e correttissimo...

— Ma — proseguì Bembo — se l'illustre Pietro Aretino non pensa alle necessità materiali della vita, io, che sono suo amico, avevo il dovere di pensarvi. E sono andato alla idea che duemila scudi non sarebbero troppo per provvedere ai suoi bisogni, mentre compirà la sua missione. Inoltre ritengo che una eguale somma potrà esorgli sborsata, a titolo di compenso, per il suo onorifico lavoro, quando ritornerà da Firenze.

Il doge approvò con un segno del capo. Prese un foglio di carta; vi scrisse sopra alcune parole e lo rimise all'Aretino, dicendo:

— Ecco un buono per duemila e cinquecento scudi. Al vostro ritorno vi sarà rimesso un buono identico.

— Ah! signor doge! — balbettò l'Aretino, raggiante di gioia. — Una tale magnificenza onora ad un tempo vo

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(250)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

Allora il conte prese una risoluzione, la sola che gli sembrò possibile che fosse veramente l'espiazione del suo passato. Da quel momento, il suo viso s'illuminò da una specie di ardore di rinunzia e di sacrificio. Disse a se medesimo che avrebbe lasciato quel paese, ma per tornarvi pochi giorni dopo. In quell'istante la porta si riaprì. Era il barone De Restand che rientrava.

— Signore De Rouvres, — disse, — ecco qui Giovanna Vernier e sua figlia. Io ho detto alla madre ciò che voi siete venuto a fare qui. Ella è oltremodo commossa della vostra risoluzione..... Il vi perdona anche essa, anche in nome della sua bambina. Non è vero, Giovanna?

La giovane s'inchinò, ma sciogliendosi in lagrime. Il conte mise un ginocchio a terra e mormorò:

— Vi supplico di pronunziare una parola di pietà, una parola di oblio!....

Giovanna scosse la testa.

— Dimenticare, giammai, — disse, — ma che Dio vi perdoni come io vi ho perdonato! Tuttavia — mormorò tra i singhiozzi — io sono felice..... Possiate esserlo anche voi!

Saverio la ringraziò con uno di quegli sguardi che vanno in fondo all'anima. Andreina seguiva quella scena così semplice e così commovente con la meraviglia dei fanciulli che non comprendono. Il conte domandò umilmente alla madre:

— Voleto permettermi di baciarla, signora?

Giovanna fece un cenno. Andreina si avvicinò senza titubanza. Allora, dolcemente, il conte le prese una manina, la strinse contro il suo cuore, e lo sua labbra sfiorarono i capelli biondi dell'orfanella. Due ore più tardi, dopo una lunga conversazione col signor De Restand e Giovanni Villedieu, il conte riprendeva la strada d'Innsbruck o della Francia. Raggiungendo la bionda Angela, egli strinse con emozione le sue bianche mani tra le sue e le disse:

— Voi sola mi avete data la forza di sostenere la prova per la quale son passato. Non le dimenticherò mai..... Grazie!

E nel tempo stesso le rimetteva un biglietto di Giovanni Villedieu. Era concepito così:

« Mia cara Angela,

« Avete ragione. Il perdono è dolce ai cuori « ben fatti. Sono più felice di quanto possiate « credere per ciò che è avvenuto, e noi tutti « qui siamo liberati d'un terribile fardello. Dite « al signor De Rouvres di non scoraggiarsi e « disperare nella clemenza di Dio. La carità è « un'angelica virtù che ripara a molti falli. »

XXIII.

" Flirt "

Erano trascorsi cinque giorni. Cinque giorni di felicità. Cinque giorni di passeggiate, di corse, di conversazioni e d'intimità in mezzo a un magico paesaggio che ad ogni istante procurava agli ospiti del barone de Restand nuove sorprese.

Giovanni Villedieu, subito dopo la partenza del conte Saverio, aveva scritto alla madre:

« Mamma cara,

« Ti promisi di raccontarti ciò che avverrebbe « se, come lo speravo, il signor de Rouvres fosse « venuto al Rantzberg. Egli è venuto difatti. Il « suo buon angelo, sotto la forma squisita di una « signorina leggera, ma buona, — chi è senza « peccato scagli la prima pietra! — ce lo ha con- « dotto fino alla porta del nostro castello, situato « in una posizione superba. Spero che verrai an- « che tu un giorno ad ammirare lo splendido pa- « norama che si gode dalle sue finestre.

« Fra di noi: è un dono regale — adopero questa parola con intenzione — d'un padre sconosciuto a un figlio per il quale giammai, dicesi, « si è mancato di tenerezza.

« Il conte Saverio si è presentato al barone de « Restaud, che lo mistificò, del resto, come poteva, nell'attitudine di un delinquente davanti « al suo giudice, ma di un delinquente che non « manca di una certa dignità.

« Egli ha tutto confessato con la apparenza di « un sincero pentimento di cui non possiamo « non vogliamo dubitare.

« Proprio al momento di questa confessione, « son giunte la baronessa e sua figlia con la contadina che servì da nutrice a quell'adorabile « bambina, dal fondo del Limosino e dell'Alvernia, « non so bene, ciò che vuol dire una rispettabile « distanza da percorrere. Il conte è rimasto tur- « batissimo nel vederla. La presenza delle sue vit- « time gli ha cagionata un'emozione profonda.

« Ti dirò che, malgrado la sua semplicità, que- « sta donna mi ha lasciato un'impressione che non « dileguerà tanto presto. Te ne racconterò i par- « ticolari quando sarò vicino a te, ciò che non « tarderà molto, perchè adesso che sono potremmo « far più in questo paese, malgrado la sua bel- « lezza?

« La stagione si avanza e contiamo di rientrare « a Parigi tra quattro o cinque giorni.

« Nell'attesa, pensiamo a te, mamma cara.

« I perdoni sono stati domandati e concessi di « gran cuore.

« Il conte ha tentato di parlare di riparazione « in una lunga conversazione che ha avuto col « barone De Restaud; ma questi non ha voluto « che fosse neppure accennato a tale argomento.

« Egli ha detto semplicemente al conte Saverio: « — Fate della specie buono. Sarà una consola- « zione per voi e la migliore delle riparazioni. E' « tutto quanto vi domandiamo.

« Cara mamma, più vedo il barone e più imparo « a conoscerlo, più lo stimo e più l'amo. Mi ri- « corda il mio povero papà, che abbiamo per- « duto troppo presto.

« La stessa dignità tranquilla, il suo disinteresse « e la sua dolcezza rivelata, con un portamento « non di magistrato, ma di — non so come bene « spiegarti la cosa — di gentiluomo di spada, « mentre il mio adorato papà era soprattutto, « come suo figlio, un gentiluomo di toga.

« Grazie al Cielo, tutto è finito, e io penso che « lo stesso nostro buon Plassis sarebbe stato sod- « disfatto di questa soluzione, che chiude l'èra dei « risentimenti e delle vendette alla corea.

« Povera duchessa! Povero Andrea! Come sa- « rebbero stati felici di vedere e di baciare l'in- « cantevole bimba di due anni e mezzo, nella quale « io ritrovo — è un'illusione? — tutti i linea- « menti del padre! Quanto è calma, ragiona, leg- « giadra, e come abbraccia gentilmente tutti i suoi « cari, e soprattutto la madrina!

« Perchè abbiamo qui anche la sua madrina, « dimenticavo di dirtelo, la signorina Renata, « la tua venditrice di cappelli, l'amica di Gio- « vanna Vernier e nostra! Sono stato, cara « mamma, felicissimo del suo arrivo!

« E in questa circostanza un po' tragica, in « mezzo a un paesaggio indubbiamente gran- « dioso e a una pomposità medievale, che ha « dovuto inquadrare tre secoli passati, più di « una serie di drammi foschi e forse anche sa- « guinosi, rievocati da questa ampia sala popo- « lata un tempo da folla di servi e di soldati, « ma oggi deserta, è un riposo per gli occhi la « presenza di queste due giovani amiche dolce- « mente sorridenti, un più irresistibile invito « all'oblio delle ingiurie e al perdono che, come « noi, avresti accordato di gran cuore anche tu! « Renata è una eccellente creatura in tutta la « estensione della parola. Ella ha abbracciato il « barone De Restaud con effusione, dopo la par- « tenza del disgraziato conte De Rouvres, di « cui dogli:

« — Dio vi benedirà per ciò che avete fatto!

« A me, poi, c'è dovuta di dare una cor- « diale stretta di mano, senza pronunziare una « parola; ma i suoi occhi sembravano dirmi:

« — Vi ringrazio di avermi ascoltata, quando « vi predicavo la generosità e la clemenza.

(Continua).

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
F.lli RAMAZZOTTI — Milano
Case Fondate nel 1815 68 M
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento dei Cog...

VINI
extrafini e superiori da pasto a lire 63 la botte (gradi 11); da taglio prima scelta, schiuma rossissima (gradi 15 a 17) a lire 2,25 al grado. — Prezzi e qualità senza concorrenza. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0[0. — Marsala fattorie particolari. 1615
CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino - Telefono 17-03.

Provvedetevi dei migliori
Estratti per Liquori
del più volte Premiato 613M
Laboratorio Chimico OROSI
Milano — Via Felice Casati, 14
Cassetta Campionaria completa spedizione franco, inviando vaglia di L. 2,40, con GRATIS L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc., interessante manuale illustrato di pag. 56.

Profumeria NARCIS-MIGONE

La Profumeria NARCIS. per la novità e resistenza del suo soave profumo, per la geniale ed artistica eleganza della sua confezione, rappresenta quanto di più moderno e squisito abbia saputo creare l'industria dei profumi.
NARCIS-MIGONE - Essenza per fazzol. L. 7.— al flac.
NARCIS-MIGONE - Polvere di toletta „ 2.25 la scat.
NARCIS-MIGONE - Acqua di toletta „ 7.— al flac.
NARCIS-MIGONE - Sapone . . . „ 2.— al pez.
Si vende dai principali negozianti di profumerie. — Per pacco postale aggiungere ai suddetti prezzi L. 0,60. — Per un solo pezzo estratto, polvere o sapone, aggiungere L. 0,25.
Deposito Generale: MIGONE & C.
MILANO - Via Torino, 12. 11

La Fabbrica Argenteria Broggi
FRATELLI BROGGI
Via G. Broggi, 7-9 – MILANO – Via G. Broggi, 7-9
avvisa la sua spettabile clientela aver trasferito il suo deposito di TORINO da portici piazza Castello, N. 19 in via Roma, N. 42 (angolo via Carrozzai) presso Negozio
Argenterie ed Oreficerie F.lli LESCA
A scanso di equivoci si rende noto che la suddetta Fabbrica non tiene in Torino altri recapiti.

REUMI
Bronchite, Lombaggine, Laringite

La nostra risorta dolori insopportabili alle reni; deve trattarsi di una lombaggine. Ella va a letto applicandosi però prima di scrivervi un pacchetto di vostra THERMOGENE.
Con questo rimedio così efficace, così facile e così popolare, alla è sicura di reagire guarire.
Il THERMOGENE è il rivulsivo per eccellenza; esso è, in confronto ai vecchi rimedi, come impiastri, senapismi, tintura di iodio, cataplasmi, stupine, ciò che la luce elettrica è in confronto alle vecchie lampade ad olio.
In vendita presso: TORINO, Farmacia: Successori Farmacia Turisco — Borelli, Pavesio & C. — Alleanza Cooperativa Torinese — Stabilimenti riuniti Schiapparelli — Rizzi Dott. Enrico & C. — Farmacia Andrew & C. Ltd., via Roma, 27.
Vendita all'ingrosso: A. MANZONI & C., MILANO, Roma. 3208

CINEMATOGRAFI
CARLO ROSSI e C.
Corso Casale, 91 - TORINO - Corso Casale, 91
Nuova grandiosa fabbrica di pellicole ed apparecchi cinematografici. Personale tecnico scelto fra i migliori elementi della rinomata Società Anonima Pathé Frères di Parigi. - Soggetti sempre interessantissimi. Macchinario di primissimo ordine. Perfezione fotografica. Massima fissità. - Indirizzo telegrafico: Rossarillo - Torino. - Catalogo gratis e richiesto. 3280

TOSSE ASININA
e
Tossi Convulsive

guarite radicalmente in otto giorni coll'
ABEX
nuovo specifico pronto ed infallibile. Preparazione del Laboratorio Chimico Dott. E. Comboni.
MILANO - Ponte Vetero.
Vendita presso tutte le Farmacie del Regno: L. 5 il flac. 1 flac. franco di porto nel Regno L. 6,50.
Opuscolo illustrativo gratis a richiesta.
Trovasi a TORINO presso: Farmacia Centrale dell'Istituto Medico Farmacologico; Farmacia Varrone e Dr. David, via Nizza, 27. 172

G. POESIO - Torino

Corso Principe Oddone, 13 e via S. Teresa, 7
Fabbrica Casse-forti incombustibili in un sol pezzo ed impenetrabili. - Camere di sicurezza ed impianti cassette depositi. Catalogo a richiesta. 115

Per ritiro dal commercio cimentesi avviata
TIPOGRAFIA
in Provincia di Cuneo con estesa clientela in tutto il Regno per speciale fornitura. Venti anni di esercizio. Reddito certo, triplicabile. — Rilevo 18 m. circa. — Scrivere cassetta 8379, Haasenstein e Vogler, Torino. 2818

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meravigliosa ricetta composta di vegetali indiani, senza grasso nè sego, introdotta in America dal dottor Edoardo Fraser. Ora se ne fa dono a vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, galoni, screpolature, piaghe, arpesi, pruriti, tigna, scottature, suderi pieni, irritazioni cutanee, malattie segrete, malattie veneree e qualunque eruzione.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. picc. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Depositari locali a Torino: Farmacia Cooperativa, Piazza Palazzo di Città - Farmacia Turisco, piazza San Carlo - Paglieri e Almeio.

IMPOTENZA

e debolezza nelle cause, sia via, sia polluzioni, sia impressionabilità, ecc. Guarigione radicale sicura col potentissimo rinvigoratore garantito innocuo "ATA" Effetto immediato e duraturo. Flacon L. 5 - Per posta 0,45 in più, assegno 0,60. — A. MARIANI, via Cappellini 14, MILANO

La nonna è contenta...!
Perchè grazie al Masticatore Carrier può anche senza denti mangiare buone bistecche. Il Masticatore Carrier si usa a tavola al posto del coltello. Cad. L. 3,50
MAGAZZINO MODERNO
Via Lagrange ang. via Cavour
TORINO. 2259

Indirizzi
scrivoni su strisce a tutti, dappertutto in casa propria. Lavoro facile, continuo, ben pagato. — OMNIUM, 28, Rue Berthe, Paris. 3081 N

Mobili!! Attenti!!
Prima di fare acquisti visitate i nuovi magazzini GRAPPIO, via dei Fiori, N. 3. Non confondersi coi negozianti accanto. Leggete: GRAPPIO, N. 3. 1754

Grande Stabilimento di
MOBILI
di Celestino Giuseppe, Torino, via Fanti Settembre, n. 49-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, entrate, 400 e più letti in lamiera a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 150 a 650, ecc. 108

CONTRO
l'Afta Epizootica
usate disinfettante canforato Nava (formola prof. Ferrocito), rimedio sovrano, sicuro, garantito dal rimborso integrale delle spese in caso d'insuccesso. — Scrivere per acquisti alla Manifattura Nava, in Intra. 3067M

SCIATICA
Guarigione Certa
del Chimico Farmacista
Dr. C. VISMARA
SARONNO
35

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA
ACQUA DA TAVOLA
Esigere la marca « Sorgente Angelica » la sola acqua di Nocera che abbia titolo di 1ª Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.
Depositari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO 29M
FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 6

Contro la TOSSE ASININA!
SIC
Siero Estratto dalle Glandole Surrenali del Bue
Scoperto dal Dr. ZANONI della R. Clinica Medica di Genova
e preparato dal Laboratorio di Biologia Applicata - Quinto (Genova)
Trovasi in tutte le Farmacie L. 2.50
e presso i principali Grossisti.
DEPOSITI a TORINO: Stabilim. Farmaceutici Ruscldi " Schiapparelli " — A. Gandolfi. 1115

Mondiale è il nome d'una macchina decalcia, con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di
Lire 5 al giorno
perchè noi compiamo tutto il lavoro meglio. I nostri cataloghi istruiscono, compensano e spiegano i grandi vantaggi della MONDIALE.
Per schiarimenti rivolgersi al sig. M. Silvera, Torino, via Arcivescovado, 6. — Agente Gen. Società per le Macchine da Calza ad uso di famiglia, Moestro & C., Milano. 267936

Rasoio " Star "
di sicurezza per non tagliarsi. Deposito presso G. CAUDANO e Comp., Torino, piazza Carlo Felice, 18. Lire 6 cad. Franco. 106

Per affittamenti
alloggi vuoti o mobigliati. Rivolgersi INDICATRICE, Piazza Castello, 14. 3052

PIANOFORTI
Noleggio da L. 5 in più, vendita da L. 200 in più. — PARISI, via Palazzo Città, 7. 2408

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange n. 37, p. 1, la sonnambula dà Consulti di malattie, e curiosità di persona e di corrispondenza. 2363

Gli annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler.

SOCIETÀ AUTOMOBILI
Diatto - A. Clément
—(TORINO)—
Capitale L. 1.500.000 interamente versato.
In conformità alle deliberazioni dell'assemblea generale 22 dicembre scorso, avvisiamo i signori Azionisti che a datare dal 15 corrente febbraio, presso lo spettabile Credito Italiano e presso la nostra Cassa verrà pagato, in lire Quattro, il coupon N. 1 delle Azioni sociali. 3353
Il Consiglio d'Amministrazione.

MOLINO RE
Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 versato
Sede Sociale: TORINO
I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno di Giovedì 7 Marzo p. v. alla Sede della Società (via San Quintino, N. 18, angolo via Bellini) per deliberare sul seguente
Ordine del Giorno:
I. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci.
II. Bilancio al 31 Dicembre 1906, deliberazioni relative e riparto utili.
III. Retribuzione ai Sindaci pel 1907.
IV. Nomina di tre Amministratori e del Collegio sindacale.
Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro Azioni presso la Società Bancaria Italiana entro il 2 Marzo p. v.
Torino, 5 febbraio 1907.
3355 Il Consiglio d'Amministrazione.

LEVATRICE MARCHIARO
Corso Valentino, n. 21, Torino.
Pensione a L. 50 e più. Assoluto segreto. Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c1184

LEVATRICE RAFFO
già Assistente Onoraria
R. M. di Torino. Pensione partorienti, cure materne, camere sep. L. 80 in più. Segretezza. — S'incarica collocamento neonati. — Via Saluzzo, 18, p. 1°, Porta Nuova, Torino. c2702

PROVARE PER CREDERE
Ogni panetto sufficiente per tingere 300 grammi di Tessuto in colori Solidi e Fiammanti ECONOMICO e VANTAGGIOSO

SPECIALITÀ DELLA SOCIETÀ per AZIONI GALARDI, CANDI e BINA
FIRENZE
SIECI — VERONA
SERVE per Lana, Seta Cotone o Lino in Stoffe e Abiti senza disfare
PREZZO per ogni panetto Lire 0,25
Impiego Facile
Risultato Sicuro
A titolo di prova si spediscono contro Cartolina-vaglia di L. 0,75 due pezzi nei colori desiderati a mezzo campione raccomandato senza valore. 2692F
Per acquisti importanti del nostro Sapone Colorante "IRIDE", domandare alla nostra Casa Listino dei prezzi speciali.
Guardarsi bene dalle contraffazioni. Esigere i contraffattori saranno perseguiti legalmente.

PASTIGLIE ALBERANI

PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE
CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI
Sono l'ultimo portato della Scienza e dell'Esperienza
Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata
Sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina ed il Singhiozzo convulso
Esclusiva Proprietà della FARMACIA detta DEI CASALI di G. ALBERANI - Via Castiglione, n. 11 - BOLOGNA (Italia).
Prezzo: Centesimi 60 la scatola (Inviando cartolina-vaglia di L. 0,75 si spedisce una scatola — Di L. 1,30 due scatole franche). — Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.
NB. — Ad evitare le contraffazioni, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli inviscori, scatole, ecc. 2092G

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE
Altre SPECIALITÀ della Ditta 3150
VIEUX COGNAC (SUPERIEUR) VINO VERMOUTH
GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO
Creme e Liquori Sciroppi e Conserve